GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1887 — ROMA — SABATO 8 OTTOBRE — NUM. 237

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

PARTE NON UFFICIALE.

PARTE UFFICIALE

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si è degnata di nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Sulla proposta del Ministro delle Finanze:

Con decreto del 7 luglio 1887:

Ad uffiziale:

Candido cav. Giovanni, caposezione di 1ª classe negli uffici della Corte dei Conti, collocato a riposo con R. D. di pari data in seguito a sua domanda per anzianità di servizio e per età avanzata.

A cavaliere:

Mestre dottor Francesco, agente delle imposte dirette di 1ª classe, collocato a riposo con R. D. di pari data per avanzata età ed anzianità di servizio.

Sulla proposta del Ministro dell'Istruzione Pubblica:

Con decreto del 6 giugno 1887:

A commendatore:

Cerruti cav. Valentino, professore ordinario di meccanica razionale nella Regia Università di Roma.

Con decreti del 19 giugno 1887:

A commendatore:

Federici Giuseppe, rettore del Collegio Piceno di Roma.

Di Maio professore Leopoldo, preside dell'Ateneo Galileo Galilei di Napoli.

Favaro Antonio, professore ordinario nella Regia Università di Padova.

Ad uffiziale:

Beritelli cav. Gio., preside di Regio liceo.

Miceli cav. Giorgio, direttore delle scuole di canto dei Regi Educandati femminili di Napoli.

Manzini cav. Giuseppe, professore ordinario di chimica farmaceutica nella Regia Università di Modena.

Valdarnini cav. Angelo, professore ordinario di filosofia e pedagogia nel Regio Istituto di studi superiori di Magistero femminile in Roma.

Gherzi Paruzza cav. Adolfo, capo sezione nel Ministero della Pubblica Istruzione.

Cuccia prof. Simone, deputato al Parlamento.

Di motoproprio:

Con decreti del 3 luglio 1887:

A commendatore:

Voli cav. avv. Melchiorre, sindaco della Città di Torino.

A cavaliere:

Martemucci dottore Ulissè.

Artuffo sacerdote Don Giovanni Andrea.

Con decreto del 7 luglio 1887:

A commendatore:

Messedaglia cav. Giacomo, colonnello nell'Esercito Egiziano.

Con decreto del 14 luglio 1887:

A commendatore:

Baldacchini cav. avv. Augusto, segretario generale della Congregazione di carità di Roma.

Sulla proposta del Primo Segretario di S. M. pel Gran Magistero Mauriziano, Cancelliere dell'Ordine della Corona d'Italia:

Con decreto del 3 luglio 1887:

A cavaliere:

Gazelli-Colombo cav. Giuseppe, vicesegretario di 1ª classe nella Regia Segreteria del Gran Magistero Mauriziano.

LEGGI E DECRETI

Il Numero 4975 (Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la legge del 13 novembre 1859, n. 3725;

Veduta la deliberazione in data 30 marzo 1887, con la quale il Consiglio comunale di Acqui ratificando la deliberazione presa di urgenza dalla Giunta municipale nel giorno 19 di quel mese, si obbliga di versare annualmente all'erario governativo i tre quinti della spesa effettiva per il personale dirigente ed insegnante della Scuola tecnica, oltre a provvedere a quanto altro sia a carico del Comune stesso per tale Scuola, a sensi della predetta legge 13 novembre 1859;

Vista la deliberazione in data 24 marzo 1887 con la quale la Deputazione provinciale di Alessandria, approvando la deliberazione della Giunta municipale e del Consiglio comunale di Acqui, autorizza il conseguente vincolo nel bilancio del comune stesso;

Vista la legge in data 28 giugno 1887, n. 4619;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. A cominciare dal 1° ottobre 1887 è istituita nella città di Acqui una Scuola tecnica governativa di 3ª classe.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Valsavaranche, addì 18 agosto 1887.

UMBERTO.

COPPINO.

Visto, *Il Guardasigilli*: ZANARDELLI.

Il Numero 4968 (Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visti i Nostri decreti 5 settembre 1886, n. 4070 (Serie 3ª), e 26 giugno 1887, n. 4658 (Serie 3ª);

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le Finanze *interim* del Tesoro,

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Articolo unico. Le Obbligazioni del capitale nominale di lire 500 ognuna della seconda serie dei lavori per la sistemazione del Tevere create coi suddetti Reali decreti per le quote degli anni 1884 e 1885 porteranno impresse a stampa, mediante *fac-simile*, le firme del direttore generale « Novelli », del capo divisione « G. Radaelli », e del rappresentante l'Ufficio di riscontro della Corte dei conti « E. Cattaneo ».

Il *fac-simile* di dette tre firme sarà identico a quello apposto al modello del titolo da depositarsi negli Archivi Generali del Regno, visto d'ordine Nostro dal Ministro delle Finanze *interim* del Tesoro, assieme al presente decreto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 20 settembre 1887.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *Il Guardasigilli*: ZANARDELLI.

IL MINISTRO
di Agricoltura, Industria e Commercio

Visto l'art. 2 del testo unico delle leggi intese ad impedire la diffusione della fillossera approvato con R. decreto 13 maggio 1883, n. 1344 (Serie 3ª);

Visto il decreto Ministeriale in data 26 maggio 1887 col quale sono regolati i divieti di esportazione dai comuni infetti o sospetti di materie pericolose per la diffusione della fillossera;

Ritenuto che è stata accertata la presenza della fillossera nei comuni di Chignolo e Regalbuto;

Udito il parere del Comitato per la fillossera.

Dispone:

Articolo unico Le disposizioni contemplate nel decreto 26 maggio 1887 circa l'esportazione di talune delle materie indicate nei paragrafi *a*, *b*, e del testo unico delle leggi sulla fillossera approvato con R. decreto 13 maggio 1883, n. 1344 (Serie 3ª), sono estese ai comuni di Chignolo in provincia di Novara e Regalbuto in provincia di Catania.

I prefetti delle provincie interessate sono incaricati della esecuzione del presente decreto che sarà inserito nella *Gazzetta Ufficiale*, nel

Bollettino degli atti ufficiali delle rispettive Prefetture e in quello di notizie agrarie e comunicato ai delegati fillosserici di quelle provincie perchè concorrano alla sua osservanza.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti.

Dato a Roma, addì 3 ottobre 1887.

Il Ministro: GRIMALDI.

IL MINISTRO di Agricoltura, Industria e Commercio

Visto l'articolo 2 del testo unico delle leggi intese ad impedire la diffusione della fillossera, approvato con Regio decreto 13 maggio 1883, n. 1341 (Serie 3ª);

Visto il decreto ministeriale in data 26 maggio 1887, col quale sono regolati i divieti di esportazione dai comuni infetti o sospetti di materie ritenute pericolose per la diffusione della fillossera;

Ritenuto che è stata accertata la presenza della fillossera nei comuni di Morosolo, Cernusco Lombardone, Roccavaldina, Palazzolo Acreide, Carvico e Baveno;

Udito il parere del Comitato per la fillossera,

Dispone:

Articolo unico. Le disposizioni contemplate nel decreto 26 maggio 1887, circa la esportazione di talune materie indicate nei paragrafi *a*, *b*, *c*, del testo unico delle leggi sulla fillossera approvato con R. decreto 13 maggio 1883, n. 1341 (Serie 3ª) sono estese ai comuni di Morosolo e Cernusco Lombardone in provincia di Como, Roccavaldina in provincia di Messina, Palazzolo Acreide in provincia di Siracusa, Carvico in provincia di Bergamo e Baveno in provincia di Novara.

I prefetti delle provincie interessate sono incaricati della esecuzione del presente decreto che sarà inserto nella *Gazzetta Ufficiale*, nel Bollettino degli atti ufficiali della Prefettura di Messina, in quello di notizie agrarie e comunicato ai delegati fillosserici delle rispettive provincie.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei Conti.

Dato a Roma, addì 5 ottobre 1887.

Pel Ministro: MIRAGLIA.

MINISTERO DELL'INTERNO

Direzione della Sanità pubblica

SERVIZIO SANITARIO NEI COMUNI.

La seguente circolare fu inviata ai signori Prefetti del Regno:

« Roma, addì 5 ottobre 1887.

« Dalla inchiesta sulle condizioni igieniche sanitarie del Regno, e dalle notizie pervenute da varie parti al Ministero, risulta che parecchi Comuni sono sprovvisti di medico chirurgo condotto, e che in molti altri, specialmente quelli divisi in frazione o di esteso territorio, il servizio sanitario attuale è insufficiente ai bisogni dei Comuni stessi.

« I danni che possono essere arrecati alla cittadinanza, specialmente povera, per la mancanza di un medico chirurgo, o pel ritardo con cui esso sia costretto a prestare la sua opera, per le distanze o per altri motivi, sono di tale evidenza che il Ministero crede basti richiamare in proposito l'attenzione della S. V. onde porvi al più presto riparo.

« È necessario perciò che la S. V. esamini in qual modo venga adempito dai Comuni di codesta Provincia al servizio sanitario: se cioè sieno provveduti di un medico chirurgo condotto; se la popolazione, l'estensione e la configurazione del territorio del Comune sia tale da rendere necessaria la istituzione di due o più condotte; se le somme all'uopo stanziate nei bilanci comunali sono sufficienti per l'adempimento di questo servizio; se insomma dai Comuni stessi, o da altri Enti a ciò obbligati da disposizioni speciali, sia stato pienamente corrisposto a quanto è prescritto dall'art. 116 n. 5 della legge 20 marzo 1865, allegato *A*.

« Ove risulti alla S. V. che in qualche Comune non sia provveduto a questo servizio, oppure ritenga vi sia provveduto in modo insufficiente (sulla qual cosa dovrà sentire l'avviso del Consiglio sanitario provinciale) lo inviterà subito a mettersi in regola entro un termine perentorio, avvertendolo che in caso contrario, trattandosi di una spesa obbligatoria, verranno senz'altro provocati i provvedimenti di ufficio della Deputazione provinciale in conformità di quanto dispone l'art. 141 della legge succitata.

« Il Ministero confida che mercè l'energia della S. V. potrà in breve sistemarsi nei Comuni che ne hanno bisogno, anche questo servizio di supremo interesse per la salute pubblica, ed attenderà un particolareggiato rapporto sulle condizioni nelle quali trovasi ciascun comune di codesta Provincia, e sui provvedimenti adottati per corrispondere a quanto è prescritto dalla legge.

« Intanto si prega accusare ricevuta della presente.

« *Pel Ministro:* DELLA ROCCA. »

MINISTERO DELL'INTERNO

Direzione di Sanità pubblica

ESERCIZIO ABUSIVO DELL'ARTE SALUTARE.

Ai signori Prefetti del Regno venne trasmessa la seguente circolare:

« Roma, addì 6 ottobre 1887.

« Pervengono a questo Ministero continui ed insistenti reclami perchè in molti comuni del Regno è tollerato, da parte delle Autorità amministrative, l'esercizio abusivo della medicina e chirurgia e lo spaccio di medicamenti e specifici, sia in privato che in pubblici esercizi e sulle vie e piazze, da persone non provvedute di regolare diploma.

« Il regolamento generale sanitario riserva esclusivamente ai medici e chirurghi, ai dentisti e flebotomi la facoltà di esercitare l'arte salutare negli stretti limiti della rispettiva laurea e diploma, ed ai farmacisti la facoltà di vendere sostanze medicinali a dose e forma di medicamento.

« Chiunque senza regolare laurea o diploma, ottenuto in una delle Università del Regno, si arroga tali facoltà, mentre lede i diritti dei sanitari e dei farmacisti, viola le vigenti disposizioni dirette a tutelare il pubblico dall'inganno di persone ignoranti o di mala fede.

« Tali persone, se sfuggono alla vigilanza dei Consigli sanitarii, la quale si estende sugli esercenti professioni sanitarie con legale autorizzazione, cadono invece sotto le sanzioni della legge di pubblica sicurezza e della legge 5 luglio 1882, n. 895.

« È doveroso pertanto che si spieghi per parte dei funzionari ed agenti di pubblica sicurezza la massima diligenza per rintracciare e colpire quanti commettono i lamentati abusi, denunciandoli all'Autorità giudiziaria.

« Il Ministero non dubita che, mercè l'energia e lo zelo della S. V. cesseranno in breve i sopradetti deplorevoli inconvenienti nella provincia affidata alla sua direzione amministrativa, e intanto attende un cenno di ricevuta della presente e rapporti mensili sull'adempimento di queste disposizioni. »

« *Pel Ministro:* DELLA ROCCA. »

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni ***fatte nel personale dipendente dal Ministero della Guerra.***

CORPO SPECIALE D'AFRICA.

Gli ufficiali ed impiegati civili sottoindicati sono trasferiti nel Corpo speciale d'Africa ed assegnati ai singoli reparti di truppa ed ai vari servizi, come risulta dal seguente riparto.

I comandanti di reggimento sono nominati tali con R. decreto del 2 ottobre 1887; gli ufficiali in congedo sono chiamati in servizio con R. decreto in data 2 ottobre 1887, con lo stipendio ed indennità stabiliti pel loro grado dall'articolo 8 del R. decreto 14 luglio 1887, num. 4783 (Serie 3ª); tutti gli altri ufficiali ed impiegati civili sono trasferiti effettivi al Corpo speciale con Determinazione Ministeriale 2 ottobre 1887.

Si presenteranno nei siti di radunata secondo il prescritto dalla Circolare n. 140.

1° Reggimento fanteria (***Cacciatori***).

Stato maggiore.

Ponza di S. Martino conte Coriolano, colonnello comandante il 7 bersaglieri — Comandante.

Prestinari Marcello, capitano aiutante maggiore in 1° 7 bersaglieri — Aiutante maggiore in 1°.
Scaldara Giuseppe, capitano medico 11 fanteria.
Sacchetti Ireneo, tenente contabile regg. cavall. Nizza.

1° BATTAGLIONE.

Rodano cav. Carlo, maggiore 85 fanteria — Comandante.
Tornaghi Emilio, tenente 70 id. — Aiutante maggiore in 2°.
Virgallita Mario, tenente medico 1° alpini.

1ª *Compagnia.*

Giacchetti Luigi, capitano 1° granatieri.
Pisanò Michele, tenente 2 id.
Rossignoli Ercole, id. compl. milizia mobile (3 regg. alpini).
Capra Ugo, sottotenente 6 fanteria.
Municchi Guido, id. compl. esercito permanente (distretto Firenze).

2ª *Compagnia.*

De Felice Gaetano, capitano 17 fanteria.
Achino Secondo, tenente 91 id.
Vegni Guglielmo, id. milizia territoriale (171 batt. Firenze).
Villanis Pietro, sottotenente 58 fanteria.
Decavi Micheli, id. compl. esercito permanente (distretto Voghera).

3ª *Compagnia*

D'Amore Giovanni, capitano 51 fanteria.
Buelli Gaetano, tenente 8 id.
Ramati Giuseppe, sottotenente compl. mil. mob. (distretto Novara).
Paroni Luigi, sottotenente 16 fanteria.
Towuley Tomaso, id. compl. esercito permanente (distretto Pistoia).

4ª *Compagnia.*

Serra Pietro, capitano 7 fanteria.
Cantone Carlo, tenente 52 id.
Virgini Virginio, sottotenente complemento esercito permanente (distretto Roma).
Gerunda Edoardo, sottotenente 89 fanteria.
Conti Emilio, id. complemento esercito permanente (distretto Casale).

2° BATTAGLIONE.

Luciano cav. Gio. Battista, tenente colonnello 26 fanteria — Comandante.
Guala Ernesto, tenente 83 id. — Aiutante maggiore in 2°.
Coppola Nicola, sottotenente medico complemento 7 id.

5ª *Compagnia.*

Vitali Lamberto, capitano 73 fanteria.
Grilli Napoleone, tenente 81 id.
Morelli Giuseppe, id. 55 id.
Ferrari Vittorio, sottotenente milizia territoriale (41 battaglione Monza).
Alamanni Enrico, sottotenente compl. esercito permanente (distretto Torino).

6ª *Compagnia.*

Amatucci Rinaldo, capitano 60 fanteria.
Olivari Emilio, tenente 86 id.
Bartoli Pietro, id. complem. esercito permanente (distretto Firenze).
Capparelli Carlo, sottotenente 59 fanteria.
Faccioli Ercole, id. compl. esercito permanente (5 regg. alpini).

7ª *Compagnia.*

Torelli Alfonso, capitano 62 fanteria.
Pozzoli Luigi, tenente 29 id.
Ciboldi Angelo, sottotenente complemento milizia mobile (distretto Milano).
Wenzel Beniamino, sottotenente 61 fanteria.
Ferrara Camillo, id. complemento esercito permanente (distretto Pistoia).

8ª *Compagnia.*

Cornillon Di Massoins Alessandro, capitano 44 fanteria.
Bergesio Felice, tenente 74 id.
Chiatti Angelo, id. compl. esercito permanente (distretto Arezzo).
Marsili Guglielmo, sottotenente 5 fanteria.
Pirozzi Pasquale, id. compl. esercito permanente (distretto Roma).

BATTAGLIONE BERSAGLIERI.

Nava Luigi, maggiore 4 fanteria — Comandante.
Molinari Tito, tenente 9 bersaglieri — Aiutante maggiore in 2°.
Vasllicò Giuseppe, sottotenente medico complemento 3 id.

1ª *Compagnia.*

Diana Angelo, capitano 12 bersaglieri.
Dessalles Maurizio, tenente 7 id.
Cortese Tito, id. compl. milizia mobile (distretto Roma).
Zamponi Francesco, sottotenente 1° bersaglieri.
Zucchi Giovanni, id. compl. esercito permanente (distretto Mantova).

2ª *Compagnia.*

Fioretti Luigi, capitano 7 bersaglieri.
Coco Francesco, tenente 6 id.
Callari Augusto, id. 5 id.
Sagna Vincenzo, sottotenente complemento esercito permanente (distretto Aquila).
Pistoni Giuseppe, id. id. id. (id. Modena).

3ª *Compagnia.*

Borghi Achille, capitano 4 bersaglieri.
Paoletti Ernesto, tenente 3 id.
Nasi Luigi, id. 10 id.
Gastaldi Carlo, sottotenente complem. esercito permanente (distretto Torino).
Caridi Domenico, id. id. id. (id. Catania).

4ª *Compagnia.*

Lodola Camillo, capitano 6 bersaglieri.
Bontempi Ferruccio, tenente 8 id.
Ombuen Chiodon, sottotenente 5 id.
Cattaneo Giuseppe, sottotenente compl. esercito permanente (distretto Napoli).
Ghilardi Lorenzo, id. id. id. (id. Lodi).

2° Reggimento Fanteria (*Cacciatori*).
Stato maggiore.

De Charbonneau cav. Camillo, colonnello comandante il 33 fanteria — Comandante.
Folchi Teobaldo, capitano 71 id. — Aiutante maggiore in 1°.
Campurra Francesco, tenente medico 73 id.
Gandini Ernesto, sottotenente contabile 92 id.

1° BATTAGLIONE.

Fiora cav. Camillo, maggiore 53 fanteria — Comandante.
Bramanti Nazzareno, tenente 1° id. — Aiutante maggiore in 2°.
Castelli Luigi, sottotenente medico compl. 21 id.

1ª *Compagnia.*

Morelli Tito, capitano 3 fanteria.
Nigra Arturo, tenente 78 id.
Gagliardi Cesare, id. compl. mil. mobile (distretto Caserta).
Perol Clemente, sottotenente 3 alpini.
Polettini Giuseppe, id. compl. esercito permanente (distretto Verona).

2ª *Compagnia.*

Gentile Nicolò, capitano 4 fanteria.
De Marco Girolamo, tenente 92 id.
Galdi Raffaele, sottotenente complemento milizia mobile (distretto Napoli).
Barco Lorenzo, sottotenente 42 fanteria.
Mingolla Giovanni, id. complemento esercito permanente (distretto Bologna).

3ª *Compagnia.*

Giardina Antonio, capitano 68 fanteria.
Del Buontromboni Alberto, tenente 20 id.
Tabasso Policarpo, sottotenente complemento esercito permanente (distretto Campobasso).

Genoese Vincenzo, sottotenente milizia territoriale (281 batt. Reggio Calabria).
Serra Gio. Battista, id. 27 fanteria.

4ª *Compagnia.*

Bonzi Giuseppe, capitano 88 fanteria.
Mulazzani Arturo, tenente 43 id.
Gamba Vittorio, id. 24 id.
Cardamone Alfonso, sottotenente complemento esercito permanente (distretto Cosenza).
Pisoni Enrico, id. id. milizia mobile (id. Mantova).

2º BATTAGLIONE.

Di Majo Pio Carlo, maggiore 91 fanteria — Comandante.
Barbanti-Silva Edgardo, tenente 14 id. — Aiutante maggiore in 2º.
Jacopetti Edgardo, sottotenente medico complemento 77 id.

5ª *Compagnia.*

De Bernardis Michele, capitano 22 fanteria.
Lonzi Paolo, tenente 66 id.
De Angelini Gio. Battista, sottotenente 85 id.
Lorido Benedetto, sottotenente complemento milizia mobile (distretto Avellino).
Balzarini Abbondio, id. id. esercito permanente (id. Messina).

6ª *Compagnia.*

Rosini Pio, capitano 69 fanteria.
Noferi Salvatore, tenente 18 id.
Moretti Enrico, id. complemento esercito permanente (distretto Milano).
Morselli Riccardo, sottotenente 38 fanteria.
Alfarano-Capece Benedetto, id. complemento esercito permanente (distretto Lecce).

7ª *Compagnia.*

Carchero Gio. Battista, capitano 11 fanteria.
Cavallini Giuseppe, tenente 35 id.
Izzi Daniele, id. 75 id.
Coda Vincenzo, sottotenente complemento esercito permanente (distretto Salerno).
Montanari Secondo, id. id. id. (id. Modena).

8ª *Compagnia.*

Giuliano Giuseppe, capitano 40 fanteria.
Marino Bernardo, tenente 39 id.
Strini Ettore, sottotenente complemento esercito permanente (distretto Napoli).
Guastoni Carlo, sottotenente 10 fanteria.
Conti Oltrado, id. complemento esercito permanente (distretto Palermo.

3º BATTAGLIONE.

Ferrua cav. Gustavo, tenente colonnello 87 fanteria — Comandante.
Milano Domenico, tenente 12 id. — Aiutante maggiore in 2º.
Topparini Cesare, tenente medico 7 alpini.

9ª *Compagnia.*

Vita Cesare, capitano 90 fanteria.
Leone Edoardo, tenente 63 id.
Santacroce Luigi, id. complemento milizia mobile (distretto Ivrea).
Calchera Giuseppe, sottotenente 2 fanteria.
Giannini Francesco, id. complemento esercito permanente (distretto Napoli).

10ª *Compagnia.*

Trucchi Vittorio, capitano 33 fanteria.
Issel Adriano, tenente 34 id.
Finetti Benigno, id. complemento esercito permanente (distretto Milano).
Lo Vecchio Musti Nicola, sottotenente 31 fanteria.
De Gennaro Michele, id. complemento esercito permanente (distretto Reggio Calabria).

11ª *Compagnia.*

Noè Giuseppe, tenente 15 fanteria.
Ricci Emilio, id. 47 id.
Tinessa Giovanni, id. complemento milizia mobile (distretto Spoleto).
Demarchi Ernesto, sottotenente 71 fanteria.
Condò Fabrizio, id. complemento esercito permanente (distretto Catanzaro).

12ª *Compagnia.*

Forno Luigi, capitano 6 alpini.
Raho Francesco, tenente 46 fanteria.
Rocca Francesco, id. 51 id.
Ballerini Silvio, sottotenente complemento esercito permanente (distretto Salerno).
Micale Giuseppe, id. id. id. (id. Catania).

Squadrone di Cavalleria (*Cacciatori a cavallo*).

Framarin Alessandro, capitano regg. cavalleria Lucca).
Carchidio-Malavolti Francesco, tenente id. Padova.
Gatti Annibale, id. id. Milano.
Airoldi Eugenio, id id. Monferrato.
Bettini Lionello, tenente complemento esercito permanente (distretto Arezzo).
Mantovani Ettore, sottotenente id. id. (id. Verona).
Piassio Eugenio, sottotenente veterinario 7 artiglieria.
Compreso un ufficiale subalterno per servizio di ufficiale d'ordinanza.

Brigata d'Artiglieria (*Cannonieri*).

Stato Maggiore.

Cassone cav. Filippo, maggiore 15 artiglieria — Comandante.
Cler Emilio, tenente 16 id. (1ª brigata montagna) — Aiutante maggiore in 2º.
Mazzetti Eliseo, sottotenente medico regg. cavalleria Guide.
Pistuddi Placido, sottotenente contabile 46 fanteria.

1ª *Compagnia (batteria da 7).*

Morin Carlo, capitano 3 artiglieria.
Bottego Vittorio, tenente 12 id.
Tas o Vittorio, id. 14 id.
Tommaselli Giuseppe, sottotenente complemento esercito permanente (distretto Treviso).
Odetti Enrico, id. 10 artiglieria.

2ª *Compagnia (batteria da montagna).*

Galliano Camillo, capitano 4 artiglieria.
Mottino Giuseppe, tenente 1 id.
Franzini Giuseppe, id. 10 id.
Orta Carlo, sottotenente compl. esercito permanente (distretto Torino).
De Simone Antonino, id. 2 artiglieria.

3ª *Compagnia (da fortezza).*

Besozzi Annibale, capitano 5 artiglieria.
Schirò Nicolò, tenente 13 id.
Monni Luciano, id. 17 id.
Castoldi Carlo, sottotenente compl. esercito permanente (distretto Vercelli).
Vischioni Ettore, id. 8 artiglieria.

4ª *Compagnia (da fortezza).*

Cerasola Antonio, capitano 17 artiglieria.
Fabri Alfonso, tenente 13 id.
Fabris Francesco, id. complemento esercito permanente (distretto Udine).
Marchioro Giacomo, sottotenente compl. esercito permanente (distretto Vicenza).
Derchi Felice, id. 4 artiglieria.

Compagnia del Genio.

Primicerio Ferdinando, capitano 1 genio.
D'Ercole Ercole, tenente 2 id.

Poletti Luigi, sottotenente 4 genio (pontieri).
Maglia Stefano, sottotenente 1 id.
Bescaldani Elia, id. 4 id. (pontieri).
Pasini Giovanni, id. 2 id.

Compagnia di sanità.

Casalini Riccardo, capitano medico, distretto Venezia.
Palermo-Patera Stanislao, tenente medico ospedale militare Messina.
D'Antonio Vincenzo, sottotenente medico regg. cavall. Caserta.

Compagnia di sussistenza.

Cobianchi Beniamino, capitano contabile distretto Udine.
Mira Giuseppe, sottotenente contabile 8 fanteria.
Girella Giovanni, sottot. contabile 75 id.
Bevacqua Vittorio, id. complemento esercito permanente (distretto Messina).
Schiavon Emilio, id. id. id. (id. Genova).

Compagnia treno.

Jozo Achille, capitano 3 artiglieria.
Gamba Luigi, tenente 4 genio.
Garbetti Enrico, id. 10 artiglieria.
Martin Guglielmo, id. 6 id.
Gherardi Enrico, sottotenente 11 id.
Carraro Angelo, sottotenente veterinario 8 id.

Direzione d'artiglieria.

Per il servizio d'artiglieria del Corpo speciale funziona l'esistente direzione a Massaua dei servizi d'artiglieria.

Direzione del genio.

Buschetti cav Flaminio, maggiore del genio all'Accademia militare.
Fusco Cosmo, capitano 1° genio.
Botteoni Achille, id. id.
Trombetti Aldo, tenente 1° id.
Sottili Luigi, id. 4 id. (pontieri).

Transitoriamente il personale assegnato alla direzione del genio del Corpo speciale sarà aggregato al comando locale del genio ora esistente a Massaua.

Direzione di sanità.

Manescalchi Ludovico, capitano medico ospedale militare Palermo (direttore).
De Cesare Zaccaria, id. 29 fanteria comandato corpo stato maggiore.
Pressacco Pasquale, tenente medico regg. cavall. Caserta.
Del Priore Garibaldi, sottotenente medico id. Aosta.
Verdura Luigi, sottotenente medico complemento nell'esercito permanente 36 fanteria.
Bompiani Alessandro, farmacista di 2ª classe, ospedale milit. Roma (per le funzioni di farmacista capo).
Gaspari Pio, id. 3ª classe id. Firenze.
Tedeschi Francesco, id. 3ª classe id. Perugia.

Transitoriamente il personale assegnato alla direzione di sanità del Corpo speciale si unisce alla direzione dei servizi di sanità militare ora esistente a Massaua.

Direzione di commissariato.

Trucco cav. Giuseppe, tenente colonnello commissario direz. commissariato X corpo d'armata (direttore).
Alpa Retorti Pio, capitano commissario, ufficio revisione.
Cingano Luigi, tenente commissario id.
Campoccia Francesco, id. id.
Maroder Giulio, id. complemento esercito permanente (distretto Firenze).
Pantano Vittorio, sottotenente commissario direzione commissariato V corpo d'armata (sezione Padova).
Malagoli Ettore, id. complemento esercito permanente (distretto Girgenti).
Serafini Giacomo, capitano contabile scuola militare.
Rivoira Lorenzo, tenente contabile distretto Casale.
Bancale Gaetano, sottotenente contabile 7 bersaglieri.
Ugenti Gabriele, id ospedale militare Napoli.
Troncana Stefano, id. complemento esercito permanente (distretto Genova).
Sfondrini Ercole, id. id. id. (id. Foggia).

Transitoriamente il personale assegnato alla direzione di commissariato del Corpo speciale si unisce alla direzione dei servizi di commissariato militare ora esistente a Massaua.

Il Ministro : E. Bertolè-Viale.

MINISTERO DELLA GUERRA

Avviso.

Il Ministero della Guerra avverte che il tempo utile stabilito dalla circolare n. 115, in data 20 agosto u. s. per la presentazione dei titoli per concorrere al'a nomina di sottotenente veterinario nel Regio esercito, viene prorogato al 31 corrente mese.

Roma, addì 4 ottobre 1887.

(Si pregano gli altri giornali di riprodurre il presente avviso).

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Domani, domenica, avranno luogo in Bulgaria le elezioni per la Sobranié. Il governo, dice un dispaccio da Sofia, il quale è sicuro di ottenere una immensa maggioranza, ha preso delle rigorose disposizioni per impedire che i partiti d'opposizione e gli emigrati turbino le operazioni elettorali, come sembra essere loro divisamento. Si crede che su 292 deputati, di cui si comporrà la Sobranié, vi saranno 220 partigiani del governo, 25 partigiani di Zankoff, 20 di Radoslawoff, 10 di Karaveloff e 17 indipendenti.

Alcuni conservatori inglesi hanno tenuto un *meeting* a Bristol-ovest ed hanno adottato un voto di fiducia a lord Salisbury ed al segretario capo dell'Irlanda, signor Dalfour. Salisbury e Dalfour ringraziarono per lettera di questo voto Il signor Dalfour dice nella sua lettera di essere convinto che quanto più gli operai conosceranno il vero stato delle cose in Irlanda, tanto più approveranno la politica che il governo ha creduto dover adottare per emancipare il popolo irlandese dalla tirannia della Lega nazionale.

Il signor Gladstone ha ricevuto a Howarden una deputazione di operai che gli presentò in dono un tappeto. Nel discorso che pronunziò in questa occasione, il signor Gladstone ha fatto una specie di storia del partito liberale, e biasimò vivamente i liberali dissidenti per la loro defezione. Esso ha biasimato pure in termini energici l'intervento della polizia nelle riunioni politiche in Inghilterra ed in Irlanda e l'offesa che si fa per tal modo alla libertà della parola.

Un telegramma diretto da Simla all'*Agenzia Reuter*, di Londra, rettifica le informazioni del *Times* sulla liberalità del nizam di Hyderabad, in questo senso che la sovvenzione offerta dal principe indiano al governo britannico abbraccia, non due, ma tre anni, ciò che porta la cifra a 600 mila sterline, ossia quindici milioni di franchi. Lo stesso telegramma dice che il nizam, nella lettera che ha diretta al viceré dell'India, dichiara che la Russia è stata, da quattro secoli, la nemica costante dell'islamismo in Europa come in Asia.

Il corrispondente del *Times* a Calcutta dice che questa proposta è seducente, e costituisce pure un nobile esempio dato agli altri principi feudatari, di unirsi in una azione comune per riconoscere i sacrifizi fatti dalla Gran Bretagna per tutelare il suo impero. Ciò non ostante, il governo di Calcutta esita ad accettare l'offerta del nizam. Esso è, di fatti, da lungo tempo in lite con questo principe che reclama la restituzione del territorio di Berar, popolato da circa due milioni e mezzo d'abitanti, e formante parte immediata dell'impero britannico, e prova repugnanza ad accettare da un vassallo una libe-

ralità che potrebbe essere considerata come un riconoscimento della legittimità delle sue rivendicazioni.

I giornali inglesi dell'India sostengono che, se quella somma viene accettata dal governo, essa deve essere impiegata a costituire un nuovo nucleo di truppe indigine, giacchè le forze militari dei principi neutralizzati non rendono quasi nessun servizio nello stato attuale di cose, mentre con poca spesa si potrebbero trarne delle risorse preziose per la difesa della penisola e si potrebbe aprire all'aristocrazia indigena una carriera conforme ai suoi gusti.

Del resto, osservano i giornali stessi, l'iniziativa del nizam d'Hydecabad non è senza precedenti. Nel 1814, il nabab d'Oude offrì al vicerè una somma di un milione di sterline per le spese della guerra contro i Mahcatti.

Come fu già annunziato per telegrafo, il principe reggente di Baviera, circondato dai ministri e dagli alti dignitari della Corte, ha ricevuto, la mattina del 4 ottobre, nella sala del trono, le Deputazioni delle Camere bavaresi che gli presentarono gli indirizzi.

La Camera dei deputati notò, nel suo indirizzo, che ella ha già dato il suo consenso al progetto di legge che estende alla Baviera la legislazione fiscale della Germania del Nord sulle bevande alcooliche, ed aggiunse che ciò che ha fatto tacere gli scrupoli che avrebbero potuto opporsi a questo voto importante, fu il convincimento della Camera che il principe reggente è d'accordo con lei per difendere sempre i diritti riservati della Baviera.

Al banchetto offerto ai rappresentanti dei governi alla Conferenza internazionale della Croce Rossa, il granduca di Baden, presidente onorario, ha pronunciato, in lingua francese, le parole seguenti:

« Bevo alla salute dei governi, delle nazioni e delle Società della Croce Rossa, rappresentati alla bella e buona Conferenza di Carlsruhe. Possa questa diventare un nuovo pegno di una pace durevole e di un forte ed intimo accordo generale e, per esso, di prosperità per le nazioni qui rappresentate. Iddio voglia che così sia. »

L'Imperatore Guglielmo ha ricevuto nella mattina del 3 ottobre un certo numero di ufficiali turchi i quali, dopo aver terminato il tempo di servizio per il quale erano stati mandati nell' esercito prussiano, ritornano ora in Turchia.

La squadra tedesca d'istruzione è partita il 1° ottobre da Wilhemshaven per recarsi nelle acque del Mediterraneo.

Il *Temps* di Parigi riceve dal suo corrispondente a Madrid il seguente telegramma in data 5 ottobre:

« Siccome la voce della morte dell'imperatore del Marocco e dello scoppio di disordini in quell'impero, non è confermata, una marcata resipiscenza si viene manifestando nella stampa e nell' opinione pubblica. Si ammette che le misure prese sono state troppo precipitate e che i preparativi militari furono fatti con troppa ostentazione.

« La stampa ministeriale tenta di attenuare le prime impressioni dicendo che 2500 uomini soltanto sono stati concentrati a Tarifa ed Algesiras e non verranno inviati a Ceuta a meno che gli avvenimenti non richiedano la loro presenza al Marocco per reprimere i disordini.

« Secondo una versione ufficiale era quello un modo di avvertire le potenze, specialmente la Francia e l'Inghilterra, che la Spagna agirebbe vigorosamente sulle coste del Marocco se una potenza qualunque profittasse della morte dell'imperatore e dei disordini interni al Marocco per intervenire ed alterare lo *statu quo*.

« Per ora, non vi sarà nè mobilitazione di riserve, nè formazione di corpi d'esercito in Andalusia perchè il signor Sagasta, pure approvando le misure prese dai suoi colleghi prima del suo arrivo a Madrid, non vuole accentuare i preparativi finchè non ha notizie certe sulla salute dell'imperatore.

« La legazione di Tangeri segnala un'agitazione nell' interno; le commissioni militari estere hanno dovuto entrare nella città di Marocco. »

« In un colloquio col ministro, signor Moret, questi mi disse che il governo non aveva riunito che una brigata di tremila uomini sulla costa europea dello stretto di Gibilterra per portare soccorso alle guarnigioni di Ceuta, Melilla, Gomera ecc. che sarebbero insufficienti se le tribù dei cabili limitrofe cominciassero delle ostilità dopo la morte dell'imperatore.

« Il signor Moret ha affermato che il governo spagnuolo vuole lo *statu quo* territoriale e politico al Marocco e la continuazione dell'accordo cordiale colla Francia.

La Spagna è nuovamente alle prese con gravi difficoltà nei suoi possedimenti della Malasia e nominatamente nel gruppo delle Caroline, difficoltà che non sono d'ordine puramente interno

L'insurrezione che era scoppiata a Panope, una delle isole di quel gruppo e che fu segnalata per telegrafo, fu repressa grazie a rinforzi speditivi dal capitano generale delle Filippine; ma l'insurrezione si connette ad una questione religiosa che è stata oggetto di rimostranze degli Stati Uniti d'America al governo di Madrid.

Un pastore protestante americano, il signor Deane, si era domiciliato a Panope fino dal 1845 e, col consenso del precedente governatore, aveva intrapresa la coltivazione di vaste zone di terreno che esso ripartiva tra gli indigeni. Il nuovo governatore pretese che egli presentasse i titoli di proprietà; sorse un conflitto tra il missionario e l'autorità spagnuola, la quale non sapendo come venirne a capo, fece prigioniero il missionario e lo mandò a Manilla a disposizione del governatore generale delle Filippine.

Quest'ultimo, esaminata la faccenda, riconobbe il torto dell'autorità spagnuola e rimandò libero a Panope il missionario. Ma nel frattempo gli abitanti dell'isola dove il missionario è molto popolare in grazia dei servigi da esso resi, avevano preso le parti del missionario contro l'autorità spagnuola.

Un distaccamento di truppe essendo intervenuto per reprimere l'agitazione, gl'indigeni presero l'offensiva; il governatore, un ufficiale e parecchi soldati furono uccisi.

Il governo americano ha creduto di dover intervenire in questa faccenda tanto più che le missioni americane hanno preso un grande sviluppo nelle Caroline occidentali e centrali ove hanno fondato 43 chiese frequentate da oltre tremila fedeli, tre scuole secondarie e un gran numero di scuole primarie Di più, esse dispongono di un'intera flottiglia di battelli a vapore che fanno il commercio alle isole Sandwich e in tutti gli arcipelaghi confinanti colle Caroline.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

MILANO, 7. — Stamane, alle ore 8 15, il principe ereditario di Germania è partito per Baveno.

BAVENO, 7. — Il principe di Germania è giunto qui a mezzogiorno e prese alloggio alla villa *Clara*.

ATENE, 7. — Oggi, Tricupis ed i ministri degli affari esteri e della marina restituiranno ufficialmente la visita fatta loro dall'ammiraglio comandante la squadra italiana.

DUBLINO, 6. — Nel processo del lord mayor di Dublino, il magistrato ha dichiarato non farsi luogo a procedere in seguito ad obbiezione tecnica sollevata dall'avvocato della difesa.

Il lord mayor ha lasciato il tribunale fra acclamazioni entusiastiche della folla.

Fu interposto appello.

PARIGI, 7. — L'Inghilterra ha proposto alle potenze di inviare navi da guerra nelle acque del Marocco per proteggere i loro nazionali.

Una corazzata ed una cannoniera distaccate dalla squadra inglese del Mediterraneo ricevettero ordine di andare al Marocco.

COSTANTINOPOLI, 7. — La Russia domanda che la durata dei poteri per il proposto luogotenente principesco russo in Bulgaria sia di sei mesi, invece di quattro come proponeva la Turchia.

LIMA, 7. — Caceres, dopo sei giorni di negoziati inconcludenti, non ha potuto costituire il gabinetto.

Allora egli ha nominato ministri *ad interim* i direttori di ciascun dipartimento ministeriale.

LONDRA, 7. — Il *Reuter Office* dice che dispacci da Tangeri, in data di iersera, esprimono la persuazione che il sultano del Marocco sia morto.

PARIGI, 7. — La Francia invierà a Tangeri la corazzata *Courbet*.

Si conferma che il generale Caffarel, uno dei due sottocapi di stato maggiore generale al ministero della guerra, sia stato destituito per traffico di decorazioni della Legione d'onore.

PARIGI, 7. — È probabile che il colonnello Sesmaisons sia destinato a succedere al generale Caffarel come sottocapo di stato maggiore generale.

Secondo il *Temps*, il generale Caffarel sarebbe tolto dall'attività di servizio per la sua condotta privata e la situazione imbarazzata dei suoi affari. Il *Temps* non crede che facesse conferire decorazioni.

PARIGI, 7. — L'ambasciatore di Germania, conte di Münster, visitò il ministro degli affari esteri, Flourens, e gli consegnò cinquantamila marchi per la famiglia Brignon. Dichiarò che è stata aperta l'istruttoria per stabilire la responsabilità dei militari tedeschi implicati nel deplorevole incidente.

PENANG, 7. — Il piroscafo *Stura* della Navigazione generale italiana, proveniente da Singapore, proseguì ieri per Bombay.

SAN VINCENZO, 7. — Il piroscafo *Orione* della Navigazione generale italiana, proveniente da Montevideo, proseguì ieri per Barcellona e Genova.

PARIGI, 7. — Il *Temps* dice che vi ha un accordo completo fra la Francia e la Spagna circa gli avvenimenti che possono sorgere nel Marocco.

DUBLINO, 7. — Il processo di O' Brien fu aggiornato fino a dopo il risultato del ricorso in appello di Sullivan.

MADRID, 7. — Le ultime notizie del Marocco sono gravi. Si crede che il sultano sia morto.

Vi ha grande agitazione fra i Kabili della frontiera di Melilla che hanno scelto a candidato al trono il principe Ovashan. Essi si mostrano amici della Spagna.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

ESPOSIZIONE COLONIALE ED INDIANA A LONDRA

Dal *Bollettino Consolare* togliamo questa interessante relazione, fatta dal comm. prof. ENRICO H GIGLIOLI alle LL. EE. i Ministri degli Affari Esteri e dell'Agricoltura, Industria e Commercio:

Eccellenze,

Con lettere in data del 28 luglio e 10 agosto 1886, ricevetti dalle EE. VV. l'incarico onorevolissimo di recarmi a Londra per fare studi nella *Esposizione coloniale ed indiana* tenuta in quella città. Nessuna missione poteva essermi più gradita, giacchè essa mi permetteva di approfittare di una occasione unica, non solo per continuare gli studi ed i confronti intorno a colonie che visitai durante il viaggio intorno al globo della R. piro-corvetta *Magenta* vent'anni fa, ma mi permetteva di studiarne altre e di giovarmi al tempo stesso di una opportunità singolarmente favorevole per compiere e per estendere ricerche di una natura più speciale che furono e che sono oggetto dei miei studi prediletti. Debbo dunque larga gratitudine alle EE. VV. e sono lieto di poterla qui esprimere.

Lasciai Firenze il 29 agosto 1886, e attraversando la Svizzera, la Germania ed il Belgio con soste allo scopo di visitare alcuni dei principali Musei ed Istituti scientifici, giunsi a Londra il 7 settembre; vi rimasi tutto quel mese e metà del successivo ottobre; il 15 lasciai l'Inghilterra e attraverso l'Olanda, il Belgio e la Francia, sostando ancora in diversi luoghi a scopo di studio, feci ritorno in Italia dopo due mesi di assenza.

A Londra ebbi gentilissimo aiuto ed ogni possibile agevolezza dal nostro R. Incaricato d'affari cav. T. Catalani, essendo assente il R. Ambasciatore conte Corti; nonchè dal segretario della Commissione Reale della Mostra coloniale ed indiana, Sir Philip Cunliffe-Owen; e dal vice-segretario signor Edward Cunliffe-Owen; ebbi inoltre passo libero per la Esposizione e copia dei cataloghi generali e speciali.

I signori Royle, segretario per l'India, e dott. G. Watt, come anche Sir Edward Buck, segretario di Stato per l'agricoltura a Calcutta, mi colmarono di gentilezze.

Ebbi infine cortese e cordiale accoglienza da tutti i commissari esecutivi delle diverse colonie, i quali fecero quanto poterono per agevolarmi il cómpito. A tutti debbo sentiti ringraziamenti, ma tra essi debbo rammentare in modo particolare Sir Julius von Haast, commissario della Nuova Zelanda, al quale mi univano antichi legami di amicizia; egli non solo mi giovò moltissimo nelle mie visite quotidiane alla Esposizione, ma volle accordare l'ospitalità nelle sue stanze d'ufficio al vostro delegato. Del resto in Inghilterra si ama molto l'Italia nostra e anche al difuori della Esposizione coloniale fui ovunque e da tutti colmato di cortesie che resero ben piacevole il breve mio soggiorno nel Regno Unito.

Nella relazione che segue cercherò, per quanto lo concedono la brevità di tempo ed i limiti dello spazio di cui posso disporre, di dare un'idea complessiva della Esposizione coloniale ed indiana di Londra, dei suggerimenti e degli ammaestramenti che da essa si ponno dedurre, ma debbo confessare di sentirmi ben debole innanzi ad un cómpito così svariato e così grandioso.

Dal Dicastero degli Affari Esteri ebbi alcune istruzioni di natura molto speciale, alle quali cercherò di dare evasione, mentre quello dell'Agricoltura e Commercio non credette di additarmi un tracciato speciale per i miei studi, fiducia per mè lusinghiera di certo, ma che doveva rendere ben più esteso e complicato il mio lavoro.

In ogni modo farò il meglio che so e posso e se da questi miei studi si potrà trarre alcunchè di utile per la patria nostra, ogni mia aspirazione sarà altamente soddisfatta.

Coi sensi della maggiore considerazione e più perfetta osservanza, passo ora a rassegnarmi

Delle EE. VV.

Il Devotissimo
ENRICO H. GIGLIOLI.

INTRODUZIONE

Ai tempi nostri nessun popolo ha emulato più da vicino l'antico romano di quello inglese; ma lo ha fatto su più vasta scala ed in epoca in cui il genere umano si trovava ben più avanti sulla via della civiltà; l'Impero Britannico si dirama sulle cinque parti del globo, il sole non tramonta mai sui dominii della regina Vittoria e gente di ogni razza, di ogni credenza e in tutti gli stadi di sviluppo psichico che dal selvaggio nudo ed antropofago conducono ad un Darwin, riconoscono in lei la loro sovrana.

Fu profeta davvero sir James Harrington, quando due secoli e mezzo fa indirizzava al « protettore » Oliviero Cromwell lo schema ideale della sua « *Oceana* », vasta confederazione che doveva sorgere dallo sviluppo coloniale della popolazione della Gran Bretagna.

Illam arcta capiens Neptunus compede stringit,
Hanc autem captus glaucis amplectitur ulnis.

Ma se nel fatto il sogno di sir James Harrington si è realizzato al di là del più esagerato preconcetto, non è stato così per la parte più bella del suo schema: il popolo inglese si è sparso per tutto l'orbe terraqueo, ha fondato colonie potenti e prospere la cui popolazione è oggi ben maggiore di quella della madre patria, ma l'unione intima con questa, la vasta e forte confederazione anglo-sassone non si è avverata, e la inettitudine dei ministri del re Giorgio III e la tirannia del parlamento inglese d'allora cagionarono lo scissione del ramo maggiore dell'Impero Britannico, in modo che ora oltre a 50 milioni d'uomini con lingua e tradizioni inglesi formano una na-

zione affatto staccata e indipendente, rivale e forse più ostile che amica del tronco dal quale si staccò. Ai giorni nostri altri ministri e altri uomini di Stato hanno per parecchio tempo seguito una politica che avrebbe staccato dal tronco britannico nuovi rami divenuti forti e robusti, intendo parlare dell'Australasia, del Canadà e dell'Africa australe, molto si fece in questi ultimi anni per rendere sempre più difficile l'attuazione dell'*Oceana*, il sogno dorato dell'amico di Cromwell! Il popolo inglese e quello delle colonie reagirono però; il grido d'allarme dato una volta venne ripetuto, e uomini autorevoli divennero i porta voce di un popolo intero che si scuoteva. Lo storico illustre J. A. Froude visitò le colonie principali e scrisse un libro notevolissimo (1) colle sue espressioni; vedemmo un contingente australiano correre in aiuto della madre patria in Egitto e finalmente con splendore insolito dalla regina stessa, la quale compariva in pubblico dopo anni di una semireclusione, abbiamo veduto inaugurarsi il 1° maggio 1886 la Esposizione Coloniale ed Indiana in Londra. I delegati delle colonie erano accorsi con entusiasmo e avevano arricchito con singolare magnificenza la Mostra coi prodotti delle loro terre; l'Inghilterra tutta era sorta per festeggiarli e se dall'alto vennero colmati di onorificenze, da ogni ceto si ebbero cortesie infinite e fraterna accoglienza. È una salutare reazione che si palesa!

L'idea di una Esposizione Coloniale ed Indiana si deve a S. A. R. il Principe di Galles; essa doveva essere l'ultima e la più grandiosa delle Esposizioni che seguirono quella Internazionale di Pesca tenuta nel 1883. Aveva però uno scopo ben più nobile e più elevato, quello cioè di far conoscere colla maggiore evidenza lo sviluppo ed il progresso delle varie colonie e dei diversi possedimenti formanti l'Impero Britannico, in un'epoca in cui si faceva vivissimo il desiderio di una più intima unione tra essi e la madre patria comune. Il 18 novembre 1884 la *Gazzetta Ufficiale* pubblicava i nomi dei componenti della *Commissione reale*, ma non fu che verso la fine del 1885 che le Commissioni coloniali, parte a Londra, parte nelle colonie, furono definitivamente organizzate. Non un'ora venne perduta, e mentre a Londra si riducevano e si riadattavano i locali che avevano servito alle tre Esposizioni precedenti, giungeva già previamente ordinato il contributo di ciascuna colonia e quello grandioso dell'Impero Indiano.

Il 1° maggio 1886, giorno dell'inaugurazione solenne, contrariamente a quanto succede quasi sempre alle aperture di grandi Esposizioni tutto era a posto ed ordinato. L'ordinamento generale doveva necessariamente adattarsi ai locali ed agli edifizi che occupavano l'area estesa tra il Museo Britannico (Storia naturale), l'Albert Hall (utilizzato in parte) il Queen's Gate e l'Exhibition Road (in parte fiancheggiato da frazioni staccate del grande Museo di Kensington). Il problema non era di facile soluzione, ma debbo dire che questa venne raggiunta, e, meno alcuni inconvenienti di poca importanza tra cui quello di una soverchia abbondanza di dispense di commestibili, l'ordinamento generale dell'Esposizione lasciava poco a desiderare. Il servizio di polizia, e quello dell'illuminazione elettrica erano perfetti, e malgrado una folla enorme che si accalcava in quei locali specialmente nel dopo pranzo e la sera sino alle dieci, ben pochi inconvenienti si avverarono e pochissimi furti, sebbene molti oggetti fossero a portata di mano. Non occorre dire che la Mostra coloniale ed indiana fu sempre popolarissima, e all'epoca della mia partenza circa 2 milioni e mezzo di visitatori erano già stati registrati. In una sala apposita si davano conferenze sui soggetti d'interesse coloniale, oppure illustranti questa o quella colonia. V'era inoltre un *Emigration Office*, ove il signor Cracknell, gentilissimo, non solo era sempre pronto a fornire a chi aveva intenzione di emigrare ogni più utile informazione di natura generale o speciale, ma gli forniva Manualetti descrittivi e gli indicava anche il mezzo più conveniente di partenza, e tutto questo senza la più piccola spesa. Fui anch'io dal sig. Cracknell, dal quale ebbi notizie molto interessanti e tutta una biblioteca Manuali coloniali (1).

Non va dimenticato il Mercato coloniale che si estendeva lungo il recinto e che era interessantissimo; là si vendevano i prodotti commestibili di molte colonie e possedimenti, e accanto ai castrati interi della Nuova Zelanda perfettamente conservati in aria freddissima ottenuta con una macchina refrigerante (2), si vedevano gli ananassi e le banane delle Antille, aranci dell'Australia meridionale, zucchero di acero e miele del Canadà, ecc. Anche alcune delle trattorie e luoghi di rinfresco sparsi per l'Esposizione avevano carattere coloniale e vi si assaggiavano il caffè di Ceilan o le diverse qualità di tè dell'India, vini del Capo di Buona Speranza o dell'Australia e via di seguito.

Dalle Esposizioni precedenti erano rimasti l'Acquario della *National Fish Culture Association* e la strada di *Old London*, pittoresco assembramento di case, di botteghe, ecc, che faceva rivivere il seicento nella capitale dell'Inghilterra, in singolare contrasto cogli attigui splendori dell'India e di Ceilan e col lusso e la raffinata coltura dell'Australasia!

Una Guida ed un Catalogo ufficiali, redatti con molta cura (3), davano le indicazioni sintetiche e generali; ricchi di informazioni essi bastavano ampiamente al visitatore intelligente, ma ciascuna colonia aveva il suo catalogo speciale, quasi sempre un utilissimo Manuale descrittivo o *Handbook* e spesso altre pubblicazioni di natura più speciale; queste erano largamente distribuite o si potevano acquistare a prezzi nominali.

Una pubblicazione riassuntiva importante era un grosso volume col titolo *Her Majesty's Colonies*, esso contiene la storia e lo sviluppo di ciascuna colonia inglese.

Prima di conchiudere queste note introduttive alla mia Relazione debbo far notare una cosa, ed è che sotto il termine generico di *colonie* si confondano assai spesso cose ben diverse.

(*Continua*).

(1) J. A. FROUDE, *Oceana or England and her colonies*, LONDON, 1886.

Anche il ben noto barone Hübner ha voluto recentemente fare il giro delle colonie e dei possedimenti inglesi, ed il suo libro « *A travers l'Empire Britannique* 1883-84 » sarà un documento prezioso e di interessante attualità.

(1) Tra questi Manuali ricorderò un utilissimo trattatello complessivo, opera di W. B. Paton intitolato *The hendy Guide to Emigration to the British Colonies*; esso porta sul frontespizio il detto di J. S. Mill: « *Emigration is the safety valve of the labor market* ». Sulla prima pagina vi dice come nel 1884 emigrarono dal Regno Unito 242,179 persone di cui 155,280 andarono agli Stati Uniti, 31,134 al Canadà, 44,255 all'Australia e aggiunge, « troppo grande è il contributo dato agli Stati Uniti »; passa quindi a dare brevi ma sufficienti notizie su ciascuna colonia, sul modo di andarvi, di vivervi e come si può trovar lavoro, la ripartizione e la retribuzione di questo, ecc.

(2) Il castrato della Nuova Zelanda è attualmente importato fresco col mezzo indicato in notevole quantità a Londra, e in molte famiglie si usa a preferenza della carne nostrale, la qualità essendo eccellente ed il prezzo più mite.

(3) *Official Guide to the Colonial and Indian Exhibition*. — *Official Catalogue Colonial and Indian Exhibition*, 1886, second edition.

NOTIZIE VARIE

Il cannone pneumatico Zalinski. — Di questo cannone, già da noi più volte menzionato e che deve servire a scaricare dei proiettili alla dinamite, troviamo una lunga e particolareggiata descrizione in un telegramma da New-York al *Daily News*.

Il cannone, come è stato perfezionato ed adoperato negli ultimi esperimenti, è un tubo del calibro di 8 pollici, lungo 60 piedi internamente di ferro, foderato all'esterno da un tubo di rame dello spessore di un ottavo di pollice.

Esso agisce con una pressione di 1000 libbre e, ad una elevazione di 35 gradi, un proiettile portante 60 libbre di materia esplodente, ha raggiunto una distanza di 2 miglia e 1/4 e un proiettile con una carica di 100 libbre, a 32 gradi di elevazione, è arrivato ad una distanza di 3000 yarde.

La gelatina esplodente usata dal signor Zalinski è affatto innocua in certe circostanze.

Il signor Zalinschi usa l'elettricità per l'esplosione del suo proiettile.

Uno dei grandi vantaggi in questi cannoni pneumatici è la facilità e sollecitudine che presenta la loro costruzione. Si crede che mezza dozzina di essi potrebbero essere fabbricati e messi in batteria nel tempo occorrente per fondere e preparare completamente pel servizio un solo cannone pesante ordinario.

La fibra della malva. — Il *Commercial* pubblica un articolo sulla cultura della malva nella provincia di Ceara, nel Brasile. Fino ad ora questa pianta era utilizzata per il seme, ma ora è diventata una sorgente considerevole di ricchezza.

La fibra della malva forma un materiale eccellente per sacchi e prende assai bene il posto della juta. Si comincia ad esportare in grande quantità per scopi industriali in Europa.

La preparazione della fibra della malva è facile e a buon mercato, e, se si possono avere macchine speciali dall'Europa, si produrrà su larga scala.

La nafta come combustibile per i vapori — In una corrispondenza da Bakou, pubblicata dalla *Gazzetta di Mosca*, si legge una relazione interessantissima su di un fenomeno, che può dirsi unico nel suo genere; si tratta del fuoco sull'acqua.

Le ricerche scientifiche hanno messo in sodo che le contrade ricche di nafta, all'est ed all'ovest del mar Caspio, formano uno spazio continuato, di guisa che il fondo del mare, contiene, al pari della parte continentale, degli immensi serbatoi di nafta. Quando in fondo al mare si aprono delle spaccature, se ne sprigiona del gas, o per essere più esatti, dei vapori di nafta in grande copia. Queste località si riconoscono facilmente dalla schiuma e dai bollori che inturgidiscono la superficie delle acque e che la fanno gorgogliare in bolle evanescenti. Se si getta sull'acqua un pezzetto di stoppa accesa, il gas prende fuoco e brucia su di una enorme estensione, fino a che non sia spento da un forte colpo di vento. Nessuna luminaria è paragonabile a questo spettacolo fantastico. Il mare è coperto da miriadi di lingue di fuoco, simili alle fiammelle del gas, ma di maggiori dimensioni.

Ora la nafta è utilizzata per il riscaldamento dei piroscafi che solcano il mar Caspio. Però questo combustibile non offrirebbe forse nessun vantaggio economico per chi dovesse servirsene fuori del bacino del Volga, ma presenta vantaggi tecnici superiori a qualunque altro combustibile. La regolarità del riscaldamento ottenuto con questo mezzo è notevolissima ed inoltre occupa pochissimo spazio, prerogativa preziosissima in mare. Il riscaldamento a nafta sarebbe di grande utilità nei bastimenti da guerra.

Uno scienziato italiano, il prof. Salviani, si è recato a Bakou per studiare il modo di applicare il riscaldamento a nafta sulla nostra flotta da guerra.

È questa una grande questione per l'avvenire. La nafta di Bakou potrebbe forse un giorno o l'altro rivaleggiare col carbone. E quando si pensi che i giacimenti carboniferi si vanno sempre più esaurendo, un tale succedaneo non può dirsi davvero superfluo.

Telegramma meteorico dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 7 ottobre 1887.

In Europa estesa depressione al Nordest, pressione massima all'occidente Arcangelo 739; Valenzia 766.

In Italia nelle 24 ore: barometro disceso 4 millimetri in Sardegna, leggermente sul continente; pioggiarelle sull'Italia superiore; venti deboli e vari; temperatura cambiata irregolarmente.

Stamani cielo misto al Nord, coperto altrove; alte correnti del 3° quadrante, venti generalmente deboli e vari; barometro a 759 mm. in Sardegna, a 761 in Calabria, intorno a 760 altrove.

Mare calmo o mosso.

Probabilità:

Venti deboli a freschi del 1° quadrante al Nord, intorno al levante altrove, cielo coperto o piovoso.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

FATTE NEL REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO
IL GIORNO 7 OTTOBRE 1887

Il barometro è ridotto a 0° ed al livello del mare.
L'altezza della stazione sopra il livello del mare è di metri 49,65

Barometro a mezzodì = 759,0

Termometro centigrado: Massimo = 21,8; Minimo = 15,4

Umidità media del giorno: Relativa = 78; Assoluta = 11,57

Vento dominante: SSE debole.
Stato del cielo: nuvolo.
Pioggia: 10mm, 3.

BOLLETTINO METEORICO

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 7 ottobre.

Stazioni	Stato del cielo 8 ant.	Stato del mare 8 ant.	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno	coperto	—	17,7	7,1
Domodossola	1/2 coperto	—	15,7	8,4
Milano	1/4 coperto	—	15,6	8,2
Verona	sereno	—	15,8	11,0
Venezia	nebbioso	calmo	16,2	10,2
Torino	coperto	—	13,7	9,4
Alessandria	coperto	—	13,9	11,3
Parma	1/4 coperto	—	13,5	10,3
Modena	1/4 coperto	—	16,8	11,5
Genova	coperto	calmo	19,3	14,3
Forlì	1/4 coperto	—	18,0	12,0
Pesaro	coperto	calmo	17,5	14,1
Porto Maurizio	sereno	calmo	20,6	12,6
Firenze	1/2 coperto	—	16,8	11,6
Urbino	coperto	—	17,8	10,5
Ancona	3/4 coperto	calmo	18,8	15,6
Livorno	1/2 coperto	mosso	20,0	14,4
Perugia	piovoso	—	18,6	12,2
Camerino	coperto	—	16,0	11,9
Portoferraio	coperto	calmo	19,9	15,5
Chieti	coperto	—	20,0	10,0
Aquila	coperto	—	16,7	10,8
Roma	coperto	—	22,0	15,4
Agnone	coperto	—	15,3	9,5
Foggia	—	—	23,8	16,1
Bari	coperto	calmo	23,6	14,8
Napoli	coperto	legg. mosso	21,4	16,0
Portotorres	coperto	calmo	—	—
Potenza	coperto	—	16,8	10,2
Lecce	coperto	—	24,2	16,6
Cosenza	3/4 coperto	—	27,2	13,8
Cagliari	coperto	legg mosso	25,0	16,0
Tiriolo	—	—	—	—
Reggio Calabria	3/4 coperto	agitato	23,9	18,7
Palermo	nebbioso	calmo	27,4	13,9
Catania	1/4 coperto	legg. mosso	25,6	19,0
Caltanissetta	1/2 coperto	—	23,4	13,0
Porto Empedocle	coperto	calmo	24,6	14,2
Siracusa	3/4 coperto	calmo	28,8	19,7

Listino Officiale della Borsa di commercio di Roma del dì 7 ottobre 1887.

VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	GODIMENTO	Valore nominale	Capitale versato	PREZZI IN CONTANTI	Corso Med.	PREZZI NOMINALI
RENDITA 5 0/0 prima grida	1° luglio 1887	—	—	»	»	»
RENDITA 5 0/0 seconda grida	—	—	—	99 45	99 45	»
Detta 3 0/0 prima grida	1° ottobre 1887	—	—	»	»	»
Detta 3 0/0 seconda grida	id.	—	—	»	»	65 20
Certificati sul Tesoro Emissione 1860-64	id.	—	—	98 20	98 20	»
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	id.	—	—	»	»	»
Prestito Romano Blount 5 0/0	id.	—	—	»	»	96 75
Detto Rothschild 5 0/0	1° giugno 1887	—	—	»	»	99 50
Obbligazioni municipali e Credito fondiario.						
Obbligazioni Municipio di Roma 5 0/0	1° luglio 1887	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 prima emissione	1° ottobre 1887	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 seconda emissione	id.	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 terza emissione	id.	500	500	»	»	482 »
Obbligazioni Credito Fondiario Banco Santo Spirito	id.	500	500	»	»	472 »
Dette Credito Fondiario Banca Nazionale	id.	500	500	481 481 50	481 17	»
Azioni Strade Ferrate.						
Azioni Ferrovie Meridionali	1° luglio 1887	500	500	»	»	806 »
Dette Ferrovie Mediterranee	id.	500	500	»	»	626 »
Dette Ferrovie Sarde (Preferenza)	id.	250	250	»	»	»
Dette Ferrovie Palermo, Marsala, Trapani 1ª e 2ª Emiss.	1° ottobre 1887	500	500	»	»	»
Azioni Banche e Società diverse.						
Azioni Banca Nazionale	1° luglio 1887	1000	750	»	»	2178 »
Dette Banca Romana	id.	1000	1000	»	»	1300 »
Dette Banca Generale	id.	500	250	710 »	710 »	»
Dette Banca di Roma	id.	500	250	»	»	»
Dette Banca Tiberina	id.	200	200	»	»	590 »
Dette Banca Industriale e Commerciale	1° ottobre 1887	500	500	»	»	765 »
Dette Banca Provinciale	1° aprile 1887	250	250	»	»	283 »
Dette Società di Credito Mobiliare Italiano	1° luglio 1887	500	400	»	»	1040 »
Dette Società di Credito Meridionale	id.	500	500	»	»	587 »
Dette Società Romana per l'Illuminazione a Gaz	1° gennaio 1887	500	500	»	»	»
Dette Società detta (Certificati provvisori)	id	500	433	»	»	»
Dette Società Acqua Marcia	1° luglio 1887	500	500	»	»	2245 »
Dette Società Italiana per Condotte d'acqua	id.	500	250	»	»	»
Dette Società Immobiliare	id.	500	250	»	»	»
Dette Società dei Molini e Magazzini Generali	id.	250	250	»	»	»
Dette Società Telefoni od applicazioni Elettriche	—	100	100	»	»	»
Dette Società Generale per l'illuminazione	1° gennaio 1886	100	100	»	»	113 »
Detta Società Anonima Tramway Omnibus	id.	250	250	»	»	»
Dette Società Fondiaria Italiana	1° luglio 1887	250	250	»	»	386 »
Dette Società Fondiaria nuove	—	150	45	»	»	356 »
Dette Società delle Miniere e Fondite di Antimonio	1° ottobre 1887	250	250	»	»	»
Dette Società dei Materiali Laterizi	id.	250	250	»	»	»
Azioni Società di assicurazioni.						
Azioni Fondiaria Incendi	1° gennaio 1887	500	100	»	»	520 »
Dette Fondiarie Vita	id.	250	125	»	»	275 »
Obbligazioni diverse.						
Obbligazioni Ferrovie 3 0/0, Emissione 1887	—	500	500	»	»	317 »
Obbligazioni Società Immobiliare	1° ottobre 1887	500	500	»	»	505 »
Dette Società Immobiliare 4 0/0	id.	250	250	»	»	»
Dette Società Acqua Marcia	—	—	—	»	»	»
Dette Società Strade Ferrate Meridionali	1° ottobre 1887	500	500	»	»	»
Dette Società Ferrovie Pontebba-Alta Italia	—	—	—	»	»	»
Dette Società Ferrovie Sarde nuova Emissione 3 0/0	1° ottobre 1887	500	500	»	»	»
Dette Società Ferrovie Palermo-Marsala-Trapani	—	—	—	»	»	»
Buoni Meridionali 6 0/0	—	500	500	»	»	»
Titoli a quotazione speciale.						
Obbligazioni prestito Croce Rossa Italiana	1° ottobre 1886	25	25	»	»	»

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI	PREZZI NOMINALI
3 0/0	Francia	90 g.	»	»	99 82 1/2
	Parigi	chèques	»	»	»
4 0/0	Londra	g. 90	»	»	25 32
		chèques	»	»	»
	Vienna e Trieste	90 g.	»	»	»
	Germania	90 g.	»	»	»
		chèques	»	»	»

Sconto di Banca 5 1/2 0/0. — Interessi sulle anticipazioni

Risposta dei premi . . . . } 29 Agosto
Prezzi di Compensazione }
Compensazione . . . . . . 30 id.
Liquidazione . . . . 31 id.

Il Vicepresidente B. TANLONGO.

Prezzi in liquidazione:

Rendita Italiana 5 0/0 1ª grida 99 65, 99 70, fine corr.
Az. Banca di Roma 946, 945 1/2, 944, 943, fine corr.
Az. Soc. Romana per l'Illumin. a Gaz 2057, 2056, 2055, fine corr.
Az. Soc. Italiana per Condotte d'acqua 522, fine corr.
Az. Soc. Immobiliare 1252, 1250, fine corr.
Az. Soc. dei Molini e Mag. Generali 289, fine corr.
Az. Soc. Anonima Tramway Omnibus 307,50, fine corr.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contanti nelle varie Borse del Regno nel dì 6 ottobre 1887:

Consolidato 5 0/0 lire 99 557.
Consolidato 5 0/0 senza la cedola del semestre in corso lire 97 387.
Consolidato 3 0/0 nominale lire 65 066.
Consolidato 3 0/0 senza cedola id. lire 63 776.

V. TROCCHI, *presidente*.

DIREZIONE TERRITORIALE
di Commissariato Militare dell'VIII Corpo d'Armata

Avviso d'Asta. (n. 21).

Si notifica che nel giorno 28 ottobre 1887, alle ore due pomeridiane, avrà luogo nella Direzione suddetta, via San Gallo, numero 22, secondo piano, avanti il signor direttore, un pubblico incanto, mediante partiti segreti, per l'appalto in un sol lotto della fornitura del

Foraggio

ai quadrupedi appartenenti od attinenti al R. esercito (esclusi quelli dell'arma dei Reali carabinieri) stanziati o di passaggio nel territorio dell'VIII Corpo d'armata, che comprende le Divisioni militari di Firenze e Livorno.

LOTTO UNICO

Denominazione del lotto	CIRCONDARI compresi nel lotto	Prezzi a base d'asta dell'avena per quintale	Prezzi a base d'asta del fieno per quintale	CAUZIONE
Firenze	**Divisione di Firenze.** Firenze, Pistoia, San Miniato, Arezzo, Siena, Grosseto, Montepulciano. **Divisione di Livorno.** Livorno, Pisa, Portoferraio, Volterra, Lucca, Massa, Spezia, Castelnuovo, Pontremoli.	20 »	10 »	63,000

L'impresa suddetta avrà la durata di un anno, cioè dal 1° gennaio 1888 al 31 dicembre dello stesso anno; ma la medesima s'intenderà prorogata per tutto l'anno successivo, ove dalle parti non sia disdetto il contratto quattro mesi prima del 31 dicembre 1888, mediante preavviso scritto comprovato da ricevuta dalla parte cui fu diretto o mediante atto d'usciere.

L'Impresa sarà retta dai Capitoli d'oneri portanti la data agosto 1887, i quali faranno poi parte integrale del contratto e sono visibili presso questa Direzione e presso tutte le Direzioni, e Sezioni staccate ed uffici locali di Commissariato Militare del Regno.

La facoltà di distribuire fieno agostano in luogo del maggengo giusta il § 52 dei capitoli d'oneri vale per due mesi; cioè dal 1° gennaio a tutto il 28 febbraio 1888.

Gli accorrenti all'asta faranno le loro offerte mediante schede segrete, incondizionate, firmate e suggellate a ceralacca, scritte su carta filigranata, col bollo ordinario da una lira. Le offerte scritte su carta non conforme alle disposizioni della legge sulla tassa di bollo sono valide per gli effetti giuridici nei rapporti dell'Asta, ma saranno denunciate alle autorità competenti per l'accertamento della contravvenzione.

Le offerte dovranno segnare un ribasso unico e complessivo di un tanto per cento sui prezzi sovraindicati dell'AVENA e del FIENO, ed il deliberamento seguirà a favore del migliore offerente, purchè il ribasso da esso offerto non sia inferiore a quello minimo indicato nella scheda segreta a base d'asta del Ministero della guerra, la quale verrà aperta dopo che saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il ribasso offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti da pronunciarsi seduta stante dall'autorità presidente l'asta.

Danno luogo a dichiarazione di nullità le offerte che, nelle indicazioni le quali devono essere scritte in tutte lettere, contenessero qualche parte scritta in cifre, e quelle che contenessero taluna indicazione non perfettamente conforme od in accordo colle altre contenute nell'offerta stessa.

Le offerte per telegramma non saranno ammesse.

I prezzi degli altri generi che l'Impresa è tenuta a somministrare, ove i Corpi di truppa ne facciano richiesta, sono i seguenti:

Orzo in grani	Lire	18 »	per ogni quintale
Paglia mangiativa	»	5 50	»
Grano turco	»	16 »	»
Segala in grani	»	19 »	»
Farina d'orzo	»	21 »	»
Farina di segala	»	22 »	»
Crusca	»	12 »	»
Carrube	»	18 »	»
Farina di cocco	»	23 »	»

Tali prezzi sono invariabili, cioè non soggetti al ribasso d'asta, per cui di essi non si deve fare menzione nell'offerta.

Nell'interesse del servizio, il Ministero della Guerra ha ordinato di ridurre i *fatali*, ossia termine utile per presentare offerte non inferiori al ventesimo sui prezzi di provvisoria aggiudicazione a giorni *cinque*, decorribili dalle ore due pomeridiane del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

Per essere ammessi a presentare le loro offerte dovranno gli accorrenti rimettere o far rimettere all'ufficio di Commissariato suddetto, e prima della apertura dell'asta, la ricevuta comprovante il deposito fatto di un valore corrispondente alla somma indicata nel sopra descritto specchio, avvertendo che, ove trattisi di depositi fatti con cartelle del Debito Pubblico del Regno, tali titoli saranno ricevuti pel valore ragguagliato a quello del corso legale di Borsa del giorno antecedente a quello in cui verrà effettuato il deposito.

Tale deposito potrà essere fatto nelle Tesorerie provinciali di Firenze, Livorno, Pisa, Lucca, Siena, Grosseto, Arezzo e Massa-Carrara, od in quelle ove hanno sede Direzioni territoriali, Sezioni staccate od Uffici locali di Commissariato militare.

In applicazione al disposto dell'ultimo comma dell'art. 60 del Regolamento per la contabilità generale dello Stato, gli attuali fornitori del FORAGGIO non avranno bisogno di fare nè deposito provvisorio nè fornire una nuova cauzione per la nuova impresa. Occorrerà solo che detti fornitori uniscano alla loro offerta una dichiarazione scritta in carta da bollo da lira una, colla quale vincolino, a titolo di deposito provvisorio per concorrere all'asta e successivamente a titolo di cauzione definitiva, quella stessa cauzione che già trovasi depositata per guarentigia del loro contratto in corso. Beninteso che il deposito dovrà essere portato alla somma indicata nel presente avviso d'asta, mediante versamento in Tesoreria della somma costituente la differenza fra l'attuale e la nuova cauzione.

La relativa ricevuta dovrà essere presentata insieme alla dichiarazione od all'offerta.

Le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte ma bensì presentate a parte.

Le offerte dovranno essere presentate o fatte presentare direttamente ai questa Direzione prima dell'apertura dell'Asta. In conformità poi al disposto del 2° comma dell'Articolo 91 del citato Regolamento di Contabilità, i concorrenti potranno anche far pervenire le proprie offerte unitamente alla prova dell'eseguito deposito all'Ufficio appaltante per mezzo della posta ed a loro proprio rischio, purchè però giungano in tempo debito ed in piego chiuso e suggellato nel modo suindicato al seggio d'Asta, sono in ogni loro parte regolari e sia contemporaneamente a mani dell'ufficio appaltante nel giorno ed ora fissati per l'Asta, la prova autentica dell'eseguito deposito.

Le società commerciali che intendessero concorrere all'appalto dovranno presentare o far pervenire, unitamente alla loro offerta ed alla prova dell'eseguito deposito:

a) Copia in forma regolare ed autentica dell'atto costitutivo della società.

b) Certificato della cancelleria del Tribunale di commercio constatante l'avvenuto deposito, la trascrizione e l'affissione dell'estratto dell'atto costitutivo della società nelle forme e nei modi voluti dai §§ 90 e 91 del Codice di Commercio.

Le offerte di detta Società dovranno essere sottoscritte da chi ha la firma sociale o da uno speciale mandatario della Società, nominato per atto autentico.

Rimanendo deliberataria una società commerciale questa all'atto della stipulazione del contratto dovrà presentare un nuovo certificato del Tribunale di Commercio dal quale risulti che nessuna innovazione avvenne nello stato della Società dopo il rilascio del certificato di cui sopra (Lettera *b*).

Gli offerenti che dimorano in luogo dove non vi è alcuna autorità militare, dovranno altresì designare una località sede di una autorità militare per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso delle aste.

I mandati di *procura generale non sono validi* per l'ammissione alle aste; quindi le offerte di coloro che hanno *mandato di procura*, non sono accettate e non hanno valore alcuno, se i mandatari non esibiscono in originale autentico od in copia autentica, l'atto di *procura speciale*.

Le spese tutte degli incanti e del contratto, cioè di carta bollata, di copia di diritti di segreteria, di stampa e pubblicazione degli avvisi d'asta, d'inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, e nei Bollettini Ufficiale delle provincie del corpo d'armata, di posta ed altre relative, son a carico del deliberatario; come pure sono a suo carico le spese per la tassa di registro, giusta le vigenti leggi.

Sarà pure a suo carico la spesa degli esemplari dei capitoli d'oneri che occorreranno nella stipulazione del contratto, e di quelli che l'appaltatore dovrà tenere affissi nei magazzini di distribuzione.

Firenze, addì 26 settembre 1887.

Per la Direzione
1414 Il Capitano commissario: MARZANO.

Nell'avviso n. 1486, pubblicato nel supplemento alla *Gazzetta Ufficiale* n. 232 devesi leggere **VIII Corpo d'Armata** invece che XIII CORPO D'ARMATA, come fu stampato.

Amministrazione Provinciale di Catanzaro

Avviso di concorso.

Nell'Istituto Tecnico Provinciale di Catanzaro per l'anno scolastico 1887-88, dee provvedersi al posto d'un insegnante provvisorio di costruzioni con l'annuo assegno di lire 1200.

Dovendo procedersi alla relativa nomina, si bandisce il concorso per titoli, le cui condizioni sono le seguenti:

Gli aspiranti dovranno far pervenire alla Segreteria della Deputazione Provinciale di Catanzaro non più tardi del 30 ottobre volgente anno, istanza in carta da bollo di centesimi 60 corredata dei sotto indicati documenti:

1. Estratto dell'atto di nascita;
2. Certificato di cittadinanza italiana;
3. Id. di buona condotta;
4. Id. di penalità;
5. Attestato autentico di buona costituzione fisica;
6. Diploma di abilitazione all'insegnamento sudetto, a norma delle leggi vigenti; nonchè tutti quei titoli che il candidato crederà essergli utili;
7. Tutti i documenti e titoli devono esssere in originale, ordinati in fascicoli, foliati e preceduti da un elenco.

La durata in ufficio sarà per un anno, con dichiarazione che lo stipendio decorrerà dal dì, in cui avran principio le lezioni.

Catanzaro, 27 settembre 1887.

Pel Prefetto Presidente della Deputazione Provinciale
SANNA.

1586

N. 122.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DELLE OPERE IDRAULICHE

Avviso d'appalto ad unico incanto.

Alle ore 10 antimeridiane del 28 ottobre corrente, in una delle sale di questo Ministero, dinanzi il Direttore Generale delle opere idrauliche, e presso la R. Prefettura di Venezia, avanti il Prefetto, si addiverrà simultaneamente allo incanto per lo

Appalto e deliberamento definitivo delle opere e provviste occorrenti allo scavo del Canale Collettore degli scoli a sinistra del fiume Sile, dal Canale Fossetta, sottopassando il Sile, pella Botte delle Tresse, sino al Canale della Dolce, per la presunta samma di L. 150,000, salvo il ribasso percentuale che potrà essere offerto.

L'asta avrà luogo a termini dell'art. 87, lettera *a)* del Regolamento di contabilità 4 maggio 1885, n. 3074 e cioè mediante offerte segrete da presentarsi all'asta, o da farsi pervenire in piego suggellato all'autorità che presiede all'asta per mezzo della posta, ovvero consegnandolo personalmente, o facendolo consegnare a tutto il giorno che precede quello dell'asta.

L'aggiudicazione sarà definitiva al primo incanto, e si farà luogo al deliberamento quand'anche non vi sia che un solo offerente.

L'Impresa resta vincolata all'osservanza del vigente Capitolato generale, per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 22 marzo 1887, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Venezia.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna, per dare ogni cosa compiuta nel termine di mesi dodici naturali e consecutivi.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una Cassa di tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire allo incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con deposito in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'Autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un Ingegnere, confermato dal Prefetto o Sotto-Prefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per lo eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in L. 8,000 e nel decimo dell'importo netto delle opere d'appalto quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 15 successivi a quello dell'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 5 ottobre 1887.

1588 Il Capo Sezione: M. FRIGERI.

N. 123

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DELLE OPERE IDRAULICHE

Avviso d'appalto ad unico incanto.

Alle ore 10 antimeridiane del 28 ottobre corr. in una delle sale di questo Ministero, dinanzi il direttore generale delle opere idrauliche e presso la R. Prefettura di Verona, avanti al prefetto, si addiverrà simultaneamente allo incanto per lo

Appalto e deliberamento definitivo delle opere e provviste occorrenti all'ingrosso e rialzo dell'argine sinistro d'Adige, nel tronco e nel comune di Bonavigo, dal C-S 111 fino al confine della IV Sezione a San Tommaso, della estesa di metri 6,591 con parziale costruzione di un breve tratto di sotto-banca per la presunta somma di L. 158,558, salvo il ribasso percentuale che potrà essere offerto.

L'asta avrà luogo a termini dell'art. 87, lettera *a*, del Regolamento di contabilità 4 maggio 1885, n. 3074, e cioè mediante offerte segrete da presentarsi all'asta, o da farsi pervenire in piego suggellato all'autorità che presiede all'asta per mezzo della posta, o consegnandolo personalmente, o facendolo consegnare a tutto il giorno che precede quello dell'asta.

L'aggiudicazione sarà definitiva al primo incanto, e si farà luogo al deliberamento quand'anche non vi sia che un solo offerente.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale, per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 26 marzo 1887, visibili assieme alle altre carte del progetto, nei suddetti uffici di Roma e Verona.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna, per dare ogni cosa compiuta nel termine di giorni 150 consecutivi.

Per essere ammessi all'asta, i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una Cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire allo incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal Prefetto o Sotto-Prefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 7,400 e nel decimo dell'importo netto delle opere d'appalto quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 15 successivi a quello dell'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 5 ottobre 1887.

1589 Il Capo Sezione: M. FRIGERI.

STABILE D'AFFITTARE

Nel giorno di sabato 5 novembre p. v., alle ore 1 pomeridiane, nell'ufficio dell'Amministrazione degli Orfanotrofi e delle Pie Case di Ricovero, posto in questa città, contrada S. Carlo, num. 1624, si terrà il primo esperimento d'asta, col metodo dell'estinzione di candela vergine, e sotto l'osservanza delle norme contenute nel regolamento sulla Contabilità dello Stato 5 maggio 1885, per l'affittanza della possessione qui sotto descritta pel novennio dall'11 novembre 1888 al 10 novembre 1897.

L'asta si aprirà sulla base dell'annuo canone di lire 4480; non si accetteranno offerte d'aumento inferiori a lire 20 per ciascuna; nessuno verrà ammesso ad offrire se non avrà fatto il deposito di lire 600 a garanzia delle spese e della manutenzione dell'offerta.

Venendo pronunciata delibera, il termine dei fatali per l'aumento del ventesimo scadrà al mezzodì del 21 novembre p. v.

I capitoli regolanti quell'affittanza sono sin d'ora ostensibili presso la segreteria di detta Amministrazione.

Descrizione dello stabile d'affittare.

Stabile denominato « Casa di Dio », posto in comune di Offlaga, della superficie di pertiche 641 25, colla rendita censuaria di lire 2577, composto di terreni in parte aratori ed in parte prativi, adacquatori, formanti un unico corpo, con caseggiati domenicale e colonici, essicatoi di grano, ecc., ecc.

Brescia, il 20 settembre 1887.

1596 Il Presidente: Avv. GAZA.

COMUNE DI FROSINONE

Avviso d'Asta

per l'appalto della riscossione dei dazi di consumo sì governativi che comunali, comprensivamente alla tassa per il diritto di mattazione, nel comune aperto di questa città; il tutto a forma delle tariffe in vigore.

1. Nel giorno di giovedì 20 ottobre corrente alle ore 10 antimeridiane avranno luogo in questa segreteria comunale gl'incanti per l'appalto di cui sopra.
2. L'appalto sarà dal 1° gennaio al 31 dicembre 1888.
3. L'asta sarà aperta sulla somma di lire settantamila (70,000).
4. Gl'incanti saranno tenuti avanti il sottoscritto sindaco, o chi per esso, ad estinzione di candela nei modi e termini stabiliti dal regolamento sulla contabilità dello Stato approvato con R. decreto 4 maggio 1885, num. 3074, Serie 3ª.
5. Presso questa segreteria comunale saranno ostensibili, nelle ore d'ufficio, le tariffe, le leggi, ed i regolamenti ai quali l'appaltatore dovrà uniformarsi.
6. Gli aspiranti all'asta dovranno depositare presso quest'esattore consorziale lire 600) per garanzia dell'offerta, e per le spese di asta ed altre relative. Tale deposito verrà restituito ai concorrenti non rimasti aggiudicatarii.
7. L'appalto sarà deliberato al migliore offerente
8. In caso di deliberamento il termine utile per le offerte non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione, scadrà nel giorno 5 novembre p. f. alle ore 10 antimeridiane.
9. Presentandosi offerta di aumento, si pubblicherà l'avviso pel nuovo incanto da tenersi, sempre col metodo della estinzione di candela vergine, ai sensi del succitato regolamento.
10. Avvenendo la definitiva aggiudicazione, il deliberatario dovrà fra cinque giorni, dalla data della medesima, stipulare con il comune regolare contratto, e dovrà presentare una cauzione di lire 15.000 in contanti, o in rendita pubblica, ragguagliata al saggio di Borsa del giorno della stipulazione del contratto, oppure lire 20,000 in fondi liberi, d'assoggettarsi ad ipoteca, ed atti a garantire gl' interessi dell'Amministrazione. Il deliberatario omettendo di presentarsi nel termine preindicato, alla stipulazione del contratto, perderà il deposito di cui è parola all'art. 6, il quale cederà *ipso jure* a favore del comune.
11. Le spese tutte degli atti, comprese quelle dell'istromento, delle ipoteche, ed altro saranno a carico dell'appaltatore.
12. L'appaltatore dovrà versare nell'Esattoria comunale l'intero ammontare annuo della somma risultante dalla definitiva aggiudicazione in dodici eguali rate, scadenti il giorno 15 di ogni mese. Per le more di pagamento delle somme scadute e non versate, l'appaltatore rimane obbligato alla multa del 4 per cento.
13. L'appalto viene concesso con le stesse condizioni, e patti tutti assunti dal comune verso il Governo, risultanti dal verbale di abbonamento approvato dal Consiglio comunale il giorno 5 ottobre 1885.
14. Per la tassa di mattazione, si osserveranno tutte le prescrizioni contenute nel relativo capitolato in vigore.
15. L'appaltatore resta anche obbligato alla strotta osservanza del regolamento deliberato dal Consiglio il giorno 10 ottobre 1883, approvato dalla superiorità con visto n. 9525 del 22 novembre detto anno.
16. L'atto di definitivo deliberamento non obbliga il comune se non dopo che l'autorità competente avrà approvato il verbale di aggiudicazione.
17. È riservata alla Giunta la facoltà di chiedere all'appaltatore, in ogni tempo, quelle maggiori garanzie, che reputasse opportune per l' interesse municipale.

Frosinone, 4 ottobre 1887.

Il Pro Sindaco: G. B. GRAPPELLI.

1564 Il Segretario comunale: A. CACCIAVILLANI.

DIREZIONE TERRITORIALE DI COMMISSARIATO MILITARE DEL V. CORPO D'ARMATA - VERONA

A modificazione dell'Avviso d'Asta in data 26 settembre p. p. n. 17, relativo all'appalto per la fornitura del Pane e dei Viveri occorrenti alle truppe di stanza e di passaggio nei territori del III. V. e VI Corpo d'Armata si avverte che, le offerte per concorrere all'Asta della fornitura Viveri e Pane per l'anno 1888, dovranno essere presentate o fatte presentare, soltanto a questa Direzione, oppure spedite direttamente alla medesima per mezzo della posta; e che perciò gli aspiranti all'Asta non avranno facoltà di presentare offerte suggellate alle altre Direzioni, Sezioni staccate ed Uffici di Commissariato militare del Regno.

Dato in Verona, 1 ottobre 1887.

Per la Direzione

1549 Il Capitano Commissario: G. FESTA

N. 26933.

Intendenza di Finanza della Provincia di Verona

Avviso.

In seguito all'asta tenutasi il 19 settembre 1887, presso questa Intendenza di Finanza essendo stato deliberato l' affitto dei terreni Demaniali Militari attenenti alle fortificazioni di Verona, Pastrengo, Rivoli, e Ceraino mediante l'offerto canone annuo di L. 6005: e sul detto prezzo di aggiudicazione provvisoria essendosi ottenuto in tempo utile una nuova offerta in grado di ventesimo di L. 7000:

Si fa noto

che nel giorno 24 ottobre corrente alle ore 1 pom. sarà tenuto in questo ufficio nuovo incanto pubblico pel deliberamento definitivo dello affitto in base all'offerta d'aumento, e sotto le condizioni stabilite nell'avviso di primo incanto 26 luglio 1887, n. 20164.

Verona, 4 ottobre 1887.

1581 Per l'Intendente: A. PELLOLIO.

MUNICIPIO D'AVOLA

Secondo Avviso d'Asta.

Si rende noto che il giorno 24 dell'entrante mese ottobre, ore 10 antim. in questa Casa Comunale, innanzi il signor Sindaco, o di chi ne farà le veci, si procederà ad un secondo incanto, nel quale si farà luogo all'aggiudicazione anche in vista di un solo offerente per l'appalto per la costruzione della strada rotabile che dall'abitato d'Avola mette sulla strada provinciale Noto-Palazzolo presso il ponte Magnisi.

Detto appalto avrà luogo in base alla relativa perizia preventiva, il cui importo ascende a L. 145,000,00, al capitolato d'appalto ed alla tariffa dei prezzi che trovansi depositati presso l'Ufficio Comunale.

La costruzione della detta strada Avola-Magnisi dovrà compiersi fra il termine di cinque anni, cursuri dalla consegna dei lavori.

L'asta sarà tenuta col sistema delle candele.

L'offerente per essere ammesso all'asta dovrà presentare un certificato di moralità rilasciato dall'Autorità del luogo di domicilio, un attestato di un ingegnere del Genio Civile sulla capacità necessaria dello aspirante per l'eseguimento e la direzione dei lavori da appaltarsi, lire quattromila in numerario per cauzione e lire milleseicento per le spese di atto di appalto, registro ed altro che sono a carico dell'appaltatore.

Il deliberamento sarà dell'ultimo migliore offerente, salvo gli effetti del ribasso del ventesimo che potrà essere presentato nel termine di giorni 15, scadibile alle ore 12 meridiane del giorno nove novembre p. v. mese.

Avola, 28 Settembre 1887.

Visto Il Sindaco: G. D'AGATA,

1581 Il Segretario: D. CAGLIOLA.

MUNICIPIO DI SASSARI

Appalto della ricostruzione del pavimento del corso V.° Emanuele

Avviso d'Asta pel 1° esperimento.

Si deduce a pubblica notizia che nel giorno 27 del prossimo mese di ottobre alle ore 12 mer. in una delle sale di questo Palazzo Comunale e nanti il Sindaco o chi per esso, si terranno pubblici incanti col metodo della candela vergine per l'appalto della ricostruzione del pavimento del corso Vittorio Emanuele in lastre di granito e ciottolato, alle condizioni qui appresso indicate e giusta i capitoli d'oneri visibili in questa Segreteria in tutti i giorni ed ore d'ufficio.

Condizioni dell'Asta.

1. Il prezzo di base su cui verrà aperta l'asta è stabilito in L. 45,898.
2. I concorrenti all'asta dovranno:
   a) Presentare un certificato d'idoneità rilasciato da un Ingegnere.
   b) Eseguire il deposito di L. 2000 presso la Tesoreria civica (Cassa di Risparmio) a titolo di cauzione provvisoria e per garanzia delle offerte.
   c) Essere persone benevise all'Amministrazione.
3. Non si procederà all'asta se non si avranno almeno le offerte di due concorrenti.
4. Le offerte di ribasso non potranno essere inferiori all'uno per cento sul prezzo di base.
5. Il termine utile per l'offerta di miglioria, non inferiore al ventesimo sul prezzo di provvisoria aggiudicazione scadrà al mezzodì preciso del giorno 18 novembre p. v.
6. La cauzione definitiva è stabilita in L. 4000 in numerario o in cartelle del Debito Pubblico od in obbligazioni dei prestiti del Municipio o della provincia di Sassari.
7. Le opere tutte formanti oggetto dell'appalto dovranno essere finite entro quattro mesi dalla data della consegna.

L'appaltatore incorrerà nella multa di L. 40 per ogni giorno di ritardo.

8. Tutte le spese d'asta, contratto etc. saranno a carico del deliberatario.

Dal Palazzo di Città, addì 27 settembre 1887.

1561 Il Sindaco: MARATTI.

MUNICIPIO DI TARANTO

AVVISO D'ASTA

per unico incanto e definitivo deliberamento per lo appalto dei lavori in ordine al taglio del lato meridionale del palazzo Amati, alla sistemazione della strada in prolungamento della via Vittorio Emanuele ed all'adattamento dei rimanenti locali ad uso di scuole pubbliche.

Essendo stato presentato in tempo utile a questo ufficio Comunale un partito di diminuzione del ventesimo sul ridotto prezzo di D. 63,700, al quale, con verbale in data 15 settembre p. p. fu deliberato lo appalto di sopra specificato, si deduce a pubblica notizia che il giorno 25 di questo mese, si procederà innanzi al Sindaco od a chi per esso, alle ore 11 ant. con la continuazione ad un solo ed unico incanto e definitivo deliberamento, col metodo della candela vergine, allo appalto di sopra cennato, qualunque sia il numero dei concorrenti.

S'invita perciò chiunque aspiri al medesimo a voler intervenire per fare i suoi partiti in diminuzione della somma di L. 59,850, a cui ora ammonta il prezzo di detto appalto.

Taranto, 9 ottobre 1887.

1605 Il Segretario comunale: GIO. BATT. CAGALLI.

Intendenza di Finanza di Palermo

Avviso d'asta.

Si fa noto che nel giorno 19 ottobre 1887 alle ore dodici meridiane, nel locale ove ha sede l'Intendenza di Finanza in piazza Marina alla presenza del Sig. Intendente o di chi per esso, si terrà un primo incanto per l'aggiudicazione della fornitura di una quantità di stampati che sarà per occorrere al Magazzino Compartimentale dell'Economato in Palermo.

Condizioni principali dell'appalto:

1. La fornitura potrà essere eseguita in una delle città indicate all'art. 6 e sarà consegnata al Magazzino suddetto presso questa Intendenza di Finanza.

2. La spesa è prevista in via approssimativa nella somma di Lire 60, 000 all'anno.

3. Il contratto avrà la durata dalla sua superiore approvazione fino al 30 giugno 1892.

4. A garanzia degli impegni assunti con la convenzione il deliberatario dovrà depositare nella Cassa dei depositi e prestiti a titolo di cauzione la somma di lire 6,000 e se in valori del Debito Pubblico Nazionale, questi saranno ragguagliati al corso della Borsa di Roma, il giorno dell'aggiudicazione definitiva

5. L'incanto avrà luogo col metodo delle schede segrete, ai termini del regolamento di contabilità generale. Sarà dichiarato deliberatario colui che avrà offerto un maggior ribasso, unico e complessivo, sul prezzo indicato nelle tariffe annesse al Capitolato d'appalto, non inferiore al *minimum* segnato nella scheda dell'Amministrazione.

6. Contemporaneamente alla scheda sigillata della loro offerta, i concorrenti all'appalto dovranno presentare in piego a parte all'ufficiale che presiede l'asta (di unita alla dimanda di ammissione in carta bollata da una lira e coll'indicazione del loro domicilio nel Regno):

a) i titoli legali onde emerga che l'aspirante abbia un'officina tipografica capace di soddisfare alle esigenze del presente appalto, posta in una delle città di Palermo, Trapani, Girgenti, o Caltanissetta;

b) il certificato di una delle Tesorerie provinciali del Regno onde risulti che l'aspirante all'asta abbia versato, a titolo di cauzione provvisoria, la somma di lire duemila.

Il deposito del deliberatario verrà trattenuto a guarentigia dell'aggiudicazione.

7. « Coloro che concorressero all'asta per delegazione non potranno essere « ammessi se non si presentino muniti di regolare ed autentico atto di pro- « cura speciale rilasciato dal mandante, sia che tale atto riguardi il solo ap- « palto a cui si concorre, sia che si riferisca agli appalti in genere per for- « niture dello Stato ».

La procura suddetta dovrà essere inserita nel verbale d'incanto.

8. Saranno esclusi dal concorso coloro che nell'esecuzione di altre forniture si siano resi colpevoli di negligenza o di mala fede, tanto verso il Governo quanto verso privati, non che coloro che in occasione di pubblici incanti siano incorsi nei reati previsti dagli articoli 402 e 403 del Codice penale.

9. Qualunque sia il numero dei soci nell'appalto di cui si tratta, l'Amministrazione, tanto negli atti di deliberamento, quanto nel contratto definitivo, e durante la esecuzione dei lavori, non riconoscerà che un solo deliberatario per tutti gli atti ed operazioni di ogni sorta, dipendenti dall'appalto medesimo.

10. L'offerta sarà scritta su carta da bollo di una lira, e porterà con chiarezza la indicazione del ribasso « unico » che si offre sul prezzo dell'appalto.

11. Il termine utile per la presentazione delle offerte di ribasso, non inferiore al ventesimo del prezzo di primo deliberamento, scadrà alle ore 12 meridiane precise del giorno 27 dello stesso ottobre come verrà significato in altro avviso.

12 Coloro che non fossero già stati ammessi all'asta e volessero concorrere alla offerta del ventesimo, si uniformeranno al disposto negli articoli 6 e 7 nel presentare l'offerta di ventesimo.

13. Tutte le spese d'asta, di pubblicazioni, di registro e bollo ed ogni altra legalmente inerente al contratto relativo al presente appalto restano a carico del deliberatario.

14. Il Capitolato d'oneri, secondo il quale dovrà essere eseguito l'appalto, nonchè i campioni e le tariffe sono ostensibili a tutti durante le ore d'ufficio, nella Segreteria dell'Intendenza di Finanza di Palermo.

Palermo, li 30 settembre 1887.

1609 L'Intendente: CARPI.

Intendenza di Finanza in Avellino

AVVISO.

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento delle rivendite sottoindicate.

Le rivendite saranno conferite a norma del Regio Decreto 14 luglio 1887 n. 4809 (serie 3ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Giornale per le inserzioni giudiziarie della Provincia le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico dei cessionari.

Avellino, addì 4 ottobre 1887.

1607 L'INTENDENTE.

N. progressivo	COMUNE	VIA o BORGATA	Reddito ultimo triennio	N. ordinale	MAGAZZINO a cui è affidata la rivendita
1	Accadia	Piazza	365,79	1	Ariano
2	Pietradefusi	S Angelo a Cancello	—	6	Avellino (1)
3	S Arcangelo Trimonte	Largo Postizza	272,10	1	Paduli
4	Montemiletto	Monteaperto, Via Figlio	77,00	3	Avellino
5	Cassano Irpino	Piazza	315,86	1	S. Ang. Lombardi
6	Avellino	Via Irpina ora Mancini	276,08	21	Avellino
7	Mirabella Eclano	Calore	—	5	Ariano (2)
8	Montella	Sorbo	156,77	1	S. Ang. Lombardi
9	S. Angelo Lombardi	Strada Chiesa	153,34	1	»

Osservazioni:

(1) Di nuova istituzione.
(2) Id. id.

1607

MUNICIPIO DI MONREALE

Avviso d'Asta

Essendo rimasto deserto l'incanto indetto nel giorno 28 settembre ultimo con avviso in data del 6 stesso mese, pubblicato a norma di Legge, per la sistemazione del Corso Pietro Novelli dalla Chiesa di S. Antonio a Porta Venero per lo importare di L. 204 mila giusta l'analoga relazione preventiva e capitolato d'oneri depositati in questa Segreteria e visibili nelle ore d'ufficio.

Il sottoscritto Sindaco,

Rende noto che alle ore 10 antim. del giorno 26 corrente ottobre in questo Palazzo di Città si procederà ad un secondo esperimento d'asta col sistema della candela vergine, per l'appalto delle opere sudette.

A tenore delle vigenti disposizioni si procederà al deliberamento anche nel caso si presenti un solo offerente.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno presentare i certificati di responsabilità e d'idoneità e depositare altresì nelle mani del Sindaco una cauzione di L. 20,400, oltre a lire 3,000 per appronto di spese d'asta.

I termini utili, fatali, per l'offerta di diminuzione non inferiore al ventesimo scadranno alle ore 12 mer. del giorno 10 novembre 1887.

Monreale, 3 ottobre 1887.

1582 Il Sindaco: S. MAGNI.

Direzione del Genio Militare di Milano

AVVISO D'ASTA

con deliberamento definitivo nella prima seduta a senso dell'art. 87 (a) del regolamento di Contabilità generale.

Si fa noto che nel giorno 10 ottobre 1887, alle ore 15 antimeridiane, si procederà in Milano, via Carmine 4, palazzo del comando militare, 3°, piano, avanti al direttore del Genio militare, a pubblico incanto a partiti segreti per l'appalto dei lavori seguenti:

Costruzione di tre infermerie e delle sale mortuarie ed Anatomica nell'Ospedale Militare S. Gaetano in Brescia, per la spesa di lire novantaduemila (92,000).

I lavori dovranno essere compiuti nel termine di giorni duecento quaranta decorribili dalla data del verbale di consegna dei medesimi.

Il capitolato d'appalto è visibile presso la Direzione suddetta, e presso il Comando locale del Genio in Brescia in tutti i giorni nelle ore d'ufficio.

Gli aspiranti all'appalto dovranno presentare offerte scritte su carta filigranata col bollo ordinario da lira una, firmate e chiuse in piego sigillato, e dovranno essere chiaramente espresse, oltrechè in cifre, in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti, e non contenere riserve e condizioni.

L'appalto sarà definitivamente aggiudicato seduta stante, in questo primo ed unico incanto al migliore offerente, quand'anche fosse un solo, semprechè l'offerta di ribasso di un tanto per cento superi o raggiunga il limite stabilito in apposita scheda segreta, che sarà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti per essere ammessi all'appalto dovranno presentare alla direzione suddetta od al comando del Genio di Brescia non meno di quattro giorni prima dell'incanto, una domanda scritta su carta da bollo di L. 0,60 corredata dai seguenti documenti;

a) Un certificato di moralità dato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati;

b) Un attestato dal prefetto o sotto-prefetto rilasciato infra sei mesi anteriori alla data in cui è tenuta l'asta, il quale valga ad assicurare che l'aspirante ha dato prova di perizia e di sufficiente pratica nell'eseguimento o nella direzione di altri contratti di appalto di lavori pubblici o privati.

Qualora il concorrente all'asta non possa provare la propria abilità nel modo ora detto, l'amministrazione militare potrà tuttavia ammetterlo all'incanto, sempre quando egli presenti una persona che riunisca le suespresse condizioni ed alla quale egli si obblighi di affidare l'eseguimento delle opere.

L'attestato di moralità è però sempre indispensabile sia per l'aspirante al l'appalto che per la persona dell'arte cui esso intende affidare l'eseguimento dei lavori.

Gli aspiranti all'appalto dovranno inoltre fare presso la Cassa del consiglio della Direzione suddetta, ovvero presso le Tesorerie aventi sede in una città ove risiede pure una direzione del genio militare od ufficio staccato, un deposito di lire novemila duecento (L. 9200) in contanti od in titoli di rendita pubblica dello Stato al portatore, od in obbligazioni dell'Asse ecclesiastico, al valore di Borsa del giorno antecedente a quello in cui venne operato il deposito.

Gli accorrenti possono presentare personalmente le loro offerte all'asta, o farle consegnare all'ufficio appaltante anche nei giorni che precedono quello fissato per l'asta. Possono altresì farle pervenire per mezzo della posta purchè giungano all'ufficio appaltante prima dell'apertura dell'incanto e purchè risulti che essi hanno fatto il deposito di cui sopra e presentata la relativa ricevuta.

Un'ora prima dell'apertura dell'incanto cesserà l'accettazione dei depositi che si volessero fare presso la Direzione appaltante.

Le offerte sottoscritte da coloro che hanno mandato di procura non hanno valore, se i mandatari non esibiscono in originale autentico od in copia autenticata l'atto di procura speciale.

Le offerte scritte su carta non conforme alle disposizioni della legge sulla tassa di bollo sono valide per gli effetti giuridici nei rapporti dell'asta; ma saranno denunciate alle autorità competenti per l'accertamento della contravvenzione.

Sono nulle le offerte fatte in via telegrafica.

Le spese d'asta, di registro, di copie ed altre relative, sono a carico del deliberatario.

Milano, addì 3 ottobre 1887.

1587 Il Relatore del Consiglio d'amministrazione: G. PALLIA.

MUNICIPIO DI TERAMO

Giusta risulta dal processo verbale del'a 31.ª estrazione eseguita il 1 ottobre 1887, le obbligazioni di L. 500 nominali del prestito 1872 della città di Teramo, estratte ed ammesse al rimborso alla pari col 1 ottobre 1887, portano i numeri seguenti:

6, 189, 834, 858, 7, 11, 344, 78, 1141, 1011.

Teramo, 1 ottobre 1887.

1552 Il Sindaco: CERULLI.

(3ª *pubblicazione*).

TRIBUNALE CIVILE D'ACQUI

Pubblicazione

a senso dell'art. 89 del Regolamento approvato con R. decreto 8 ottobre 1870 N. 5942.

Furno Angelo fu Giuseppe residente in Acqui.

Su ricorso sporto al Tribunale Civile d'Acqui per gli effetti di cui all'art. 78 Regolamento suddetto così decretò:

Il tribunale in Camera di Consiglio.

Visto l'avanti sporto ricorso ed intesa la relazione fattane dal Giudice Delegato.

E poichè i prodotti documenti, atto di morte cioè, atto ultima volontà e atto giudiziale di notorietà l'esclusivo diritto a possedere nel ricorrente verrebbe a trovarsi appieno giustificato di conformità al disposto dell'art. 82 e seguenti del R. Decreto 8 ottobre 1870 n. 5942.

Dichiaro essere il Furno Angelo fu Giuseppe quale unico legatario in tal parte del defunto proprio fratello germano Comm. Giovanni Furno investito dell'esclusione attuale proprietà dei quattro certificati di rendita nominativa intestati al detto Comm. Giovanni Furno per le rispettive somme come sopra in ricorso di L. 25.40.20 e 50 portanti i numeri 15269, 38925, 550134 e 770686 e sotto la data rispettivamente ciascune delli 9 settembre 1870, 17 settembre 1871, 28 maggio 1874 e 26 gennaio 1884 sottoposte al vincolo ipotecario la prima a favore di Bistolfi Giovanni. e di Gatti Pier Luigi le altre tre, per malleveria d'usciere e d'impiegato nelle Regie Poste: epperciò autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico ad operare la chiesta traslazione di dette rendite in capo ed a favore di esso Ricorrente; Angelo Furno fu Giuseppe residente in Acqui.

Acqui, 1° settembre 1887.

P. il Presidente in ferie
SGOBARO Il. Giudice

COFFARELLI Cancelliere

1129 CLAUDIO COSTA procuratore.

(2ª *pubblicazione*)

AVVISO

Per gli effetti dell'art. 89 del Regolamento approvato con R. Decreto 8 ottobre 1870 n. 5942, si fa noto che il Tribunale Civile e Correzionale di Viterbo con Decreto 29 agosto 1887 ha autorizzato la Direzione del Debito Pubblico ad operarare il tramutamento di tre certificati intestati a Carlo Coluzzi segnati coi nn. 684 della rendita di L. 60,3093 della rendita di L. 65 e n. 9069 della rendita di L. 25 nei nomi di Domenico Coluzzi fu Marciano, Giuseppe, Altavilla ed Isabella Gori fu Pier Luigi da Civita Castellana, e cioè, per due terze parti a Coluzzi Domenico e per l'altra terza parte allo stesso Domenico Coluzzi ed al di lui fratello e sorelle uterine Giuseppe Gori, Altavilla Gori ed Isabella Gori in conformità del disposto dell'art. 2 della Legge 11 agosto 1870 n. 5784 allegato *D*.

Civita Castellana, 22 sett. 1887.

DOMENICO COLUZZI
GIUSEPPE GORI
ALTAVILLA GORI
1364 ISABELLA GORI.

R. PRETURA DI ANAGNI.

Menenti Maria fu Luigi, domiciliata in Roma, moglie di Barberi Annibale, con dichiarazione emessa in questa cancelleria il 4 ottobre 1887, ha accettata l'eredità del di lei padre, morto in Anagni il 29 settembre 1887, col beneficio dell'inventario.

Tutto ciò si rende a notizia per ogni effetto di legge.

Anagni, 5 ottobre 1887.

1597. Il canc. STEFANO DOTTI.

(2ª *pubblicazione*)

TRIBUNALE CIVILE DI TORINO.

Sull'istanza di Teresa Vittore, moglie a Scagno Stefano, da questo assistita ed autorizzata, residente a Casalborgone (ammessa al beneficio del gratuito patrocinio dalla Commissione presso il Tribunale civile di Torino con decreto in data 30 aprile 1886) detto Tribunale, con sentenza in data 1° luglio 1887, dichiarò l'assenza di Panetto Felice fu Michele Carlo di Casalborgone.

Torino, addì 19 agosto 1887.

1070 AVV. ETTORE CACCIARDI.

AVVISO.

I fratelli Ugo e Leopoldo Nomi, possidenti, domiciliati il primo in San Gimignano (provincia di Siena), l'altro in Siena, rendono noto che, dovendo uniformarsi alla volontà della loro zia materna Margherita Pesciolini, di San Gimignano, espressa all'articolo 16 dell'atto di costituzione di rendita vitalizia Pesciolini e Nomi, del dì 24 marzo 1884, rogato dott. Emidio Gonnelli, in cui « imponesi come condizione essenziale della cessione l'obbligo ai di lei nipoti Proposto Ugo « e Leopoldo Nomi di assumere i cognomi **Brogi Venerosi Pesciolini**, ecc. ecc. », per mezzo di S. E. il Ministro di Grazia e Giustizia e Culti, domandarono a S. M. il Re la facoltà di assumere i detti cognomi, e quanto a Leopoldo nell'interesse pure dei proprii figli minori Umberto, Ida e Teresa: e che con decreto Ministeriale dei dì 10 giugno 1887 furono autorizzati a fare eseguire le pubblicazioni ed inserzioni, di che si parla negli articoli 119, 120, 121 e seguenti del R. decreto 15 novembre 1865 sull'ordinamento dello stato civile.

Invitano perciò, a tenore dei detti articoli del prefato decreto, chiunque creda di avervi interesse a presentare le sue opposizioni alla sopra ricordata domanda nel termine di quattro mesi, cominciando dal dì della pubblicazione del presente avviso.

S. Gimignano, li 4 ottobre 1887.

PROP. UGO NOMI.
1613 LEOPOLDO NOMI.

REGIO TRIBUNALE DI COMMERCIO IN ROMA.

Si annunzia che mediante sentenza in data d'oggi è stato dichiarato il fallimento della Ditta Merico Cagiati commerciante in Roma, con negozi di chincaglierie in via Corso, 168 al 169, e via della Vite, 6, 7, 8, rappresentata da Merico, Giuseppe, Paolo, Rodolfo, Gioacchino, Marianna, Vincenzo e Germano Cagiati tutti figli del fu Pietro;

Che alla relativa procedura è stato delegato il giudice sig. Tommaso Rey, e nominato curatore provvisorio l'avv. Giulio Savini, dimorante in via Fontanella Borghese, 56;

Che per la prima adunanza dei creditori all'oggetto di nominare la delegazione di sorveglianza ed esserecon-sultati sulla nomina del curatore definitivo è stato fissato il giorno 20 corrente mese all'una;

Che infine si è stabilito il termine di giorni 30 scadibile il 3 novembre venturo, per la presentazione delle dichiarazioni di credito, ed il giorno 21 detto mese, all'una, per la chiusura del processo verbale di verificazione.

Roma, 24 ottobre 1887.

1577 Il canc. GRANELLI.

TUMINO RAFFAELE, Gerente

Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.